



CITTÀ DI \_\_\_\_\_  
**CIAMPINO**

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 AGOSTO 2017

**PRESIDENTE:** Invito il Segretario a procedere all'appello nominale, grazie.

IL SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE

**SEGRETARIO COMUNALE:** 15 presenti Presidente.

**PRESIDENTE:** 15 presenti e 9 assenti, la seduta è valida. Gli scrutatori sono il Consigliere Piccari, la Consigliera Nuzzo e il Consigliere De Sisti. C'è la richiesta di invertire il Punto numero 5 dovrebbe diventare il Punto numero 1 e poi a seguire tutti gli altri. Quindi la pongo in votazione questa proposta di cambiamento di Ordine del Giorno. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE:** Grazie Presidente. Ma il motivo? Cioè i debiti fuori Bilancio non dovrebbero essere approvati prima degli equilibri?

**PRESIDENTE:** No, sembra che debba essere prima l'assestamento e poi il riconoscimento dei debiti.

**CONSIGLIERE:** Ma se nel riassetamento si prevedono i debiti fuori bilancio probabilmente vanno...chiedo.

**PRESIDENTE:** Una cosa molto tecnica. Quindi pongo in votazione questo cambiamento dell'Ordine del Giorno.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** 13 favorevoli, 1 contrario Consigliere Comella, astenuti 2 Consigliere Bartolucci e De Sisti.

**PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

- ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 175 COMMA 8 E 193 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267 DEL 2000, APPLICAZIONE, AVANZO**

**PRESIDENTE:** A questo Punto all'Ordine del Giorno ci sono due emendamenti dell'Amministrazione. Invito il Consigliere Savi a presentarceli. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Il primo emendamento riguarda una variazione a un capitolo in entrata e corrispondente capitolo in uscita. Ve lo leggo.

(IL CONSIGLIERE SAVI PROCEDE ALLA LETTURA DELL'EMENDAMENTO COME IN ATTI)

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non so se ci sono interventi a questo emendamento altrimenti lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** 14 voti favorevoli, contrari Comella, astenuti 2. L'emendamento è approvato. Vuole illustrare il secondo emendamento Consigliere Savi? Prego.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Il secondo emendamento riguarda l'accantonamento di un ulteriore importo a passività potenziale.

(IL CONSIGLIERE SAVI PROCEDE ALLA LETTURA DELL'EMENDAMENTO COME IN ATTI)

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere Savi. Se non ci sono interventi lo pongo in votazione.

## VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 14, contrari 1, astenuti 2. Passiamo all'analisi del punto assestamento del Bilancio. Se il Consigliere Savi ce lo vuole illustrare, ce lo presenta, grazie.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Con la prima proposta di delibera che si sottopone all'esame e approvazione di questo Consiglio, appunto questa proposta riguarda l'assestamento generale di Bilancio e salvaguardia di equilibri ai sensi dell'articolo 175 comma 8 e 193 del Decreto Legislativo 267 del 2000, applicazione di avanzo. Questa è la rituale delibera con la quale ogni anno viene assestato e salvaguardato gli equilibri di Bilancio disposta per espressa previsione normativa, quindi anche quest'anno dopo una ricognizione della situazione economico finanziaria dell'Ente, dopo aver fatto opportuni aggiustamenti legati alle previsioni di maggior spesa o di minore entrata, si è provveduto appunto ad assestare il Bilancio in tal senso. Come al solito cercherò di essere diciamo schematico ed essenziale nell'illustrazione della delibera, poiché ampiamente discussa nell'ambito della Commissione Consigliere. Quindi, richiamata diciamo schematicamente la normativa in materia e illustrati i numeri nella parte essenziale, evitando ripeto per brevità dei lavori di questo Consiglio di illustrarvi tutta la parte numerica e tabellare andremo poi direttamente a deliberato. Quindi, la normativa richiamata in materia è l'articolo 175 comma 8 del Decreto Legislativo 267/2000 e l'articolo 193 comma 2 dello stesso Decreto Legislativo, così come modificato dal Decreto Legislativo 126 del 2014. L'articolo 194, sempre del Decreto Legislativo 267/2000 come modificato dal Decreto Legislativo 126/2014, richiamati il punto 4 del principio applicato della programmazione, allegato 4/1D del Decreto Legislativo 118 del 2011, questo è il richiamo alla parte normativa, la premessa è ovviamente che l'Amministrazione Comunale il 5

giugno, con la delibera numero 38 approvato il rendiconto della gestione che sempre l'Amministrazione Comunale con la delibera 38 ha approvato il piano triennale del disavanzo accertato con il rendiconto di gestione 2016, che il Consiglio Comunale il 2 maggio con la delibera 27 ha approvato il DUP per il periodo 2017/2019, che sempre il Consiglio Comunale nella seduta del 2 maggio ha approvato il Bilancio di Previsione 2017/2019, che la Giunta il 31 gennaio con la delibera numero 13 ha approvato il PEG provvisorio; che sempre la Giunta il 28 giugno con la delibera 100 ha approvato la variazione di cassa, una variazione di cassa nel Bilancio di previsione 2017/2019; richiamate una serie di note del Dirigente finanziario relativamente alla presentazione del DUP, alla verifica degli equilibri di Bilancio e alla ricognizione dei debiti fuori Bilancio; richiamato altresì una nota del 20 giugno sempre del Dirigente Finanziario con la quale si richiedeva l'andamento economico delle società partecipate, preso atto che alle società partecipate del Comune non sono state segnalate situazioni di criticità, né sono stati chiesti accantonamenti in Bilancio a qualsiasi titolo, così come abbiamo visto emendata la delibera con l'emendamento che abbiamo esaminato precedentemente; visto che rispetto alla sussistenza dei debiti fuori Bilancio riconoscibili ai sensi del 194 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e agli accantonamenti per passività potenziali risulta agli atti le seguenti attestazioni.

(SI DÀ LETTURA DELLA RELAZIONE ASSESTAMENTO BILANCIO COME IN ATTI E RELATIVO PARERE)

**CONSIGLIERE SAVI:** Qui, evidentemente è una nota che ormai diciamo ricorre un po' di frequente, la motivazione di ciò ve l'ho già spiegata in Commissione Consigliare, è un mio richiamo che ormai rifaccio puntualmente, purtroppo siamo in una situazione di precarietà sotto il profilo delle risorse umane, di assoluta necessità di avere a disposizione

anche appunto le risorse adeguate per poter prontamente ed efficacemente predisporre gli atti amministrativi, purtroppo la normativa da 4 o 5 anni, ma soprattutto nell'ultimo biennio si è notevolmente intensificata e proliferata, spesso ricorrendo anche nelle norme antinomiche tra di loro, quindi tutto questo contribuisce ad appesantire il lavoro degli uffici e a ricorrere purtroppo sempre alla situazione di emergenza. Questo ovviamente è un rilievo che fanno i revisori, speriamo che presto potremo ottemperare in qualche modo a queste cose, però purtroppo oggi questa è la situazione. Comunque, tenuto conto quindi del parere favorevole dell'Organo di Revisione, tenuto conto dei pareri favorevoli tecnico e contabile delibera di approvare, per quanto riportato in premessa, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto di rendere atto dell'esistenza di debiti fuori Bilancio da riconoscere per un importo complessivo di 616.184 riconducibile alla fattispecie prevista dall'articolo 194 comma 1 lettera E del TUEL e finanziabili in tre annualità ai sensi dell'art. 194 comma 2 del TUEL e poi lo esamineremo quando andremo a vedere la delibera sui debiti fuori Bilancio, di prendere atto del seguente quadro generale riassuntivo per l'anno 2017, questa è la tabella relativa agli accertamenti e agli incassi, nonché agli impegni e ai pagamenti che vi ho rappresentato poc'anzi. Di applicare al Bilancio di Previsione 2017/2019, annualità 2017 l'avanzo di parte vincolata dal rendiconto di gestione 2016 come segue. Anche qui mi richiamo alla tabella che viene riprodotta in delibera. Non ho altro da aggiungere se non invitarvi al voto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Savi. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Dunque, su questo documento come già praticamente è stato sempre riportato nelle occasioni precedenti, a nostro avviso manca comunque sempre quel famoso debito Schiaffini di circa 400.000 euro per il quale gli è stato riconosciuto, quel

debito riguardava l'adeguamento ISTAT, l'adeguamento ISTAT innanzitutto è inserito anche nei contratti, per cui è un importo dovuto. Ora a distanza di tre anni, credo che siano tre anni più o meno da quando la società Schiaffini li ha richiesti, è stato inserito tra le possibili, tra le potenziali passività, ma credo che sia il momento di passarli in pagamento, quindi prima riconoscerlo tra i debiti fuori Bilancio e poi passarli in pagamento, perché non si capisce per quale motivo, nonostante sia riconosciuto come debito non venga onorato il pagamento, anche perché ripeto e previsto anche dal contratto. Poi volevo fare una domanda a Savi. Dunque, nel precedente parere preventivo 2017 dei Revisori si ravvisato praticamente la necessità di riconoscere tra le passività potenziali o debiti fuori Bilancio un precepto Acea di 468.000 euro del quale non si trova traccia, quindi probabilmente anche questo dovrebbe essere, cioè l'avremmo dovuto trovare negli equilibri o come debito fuori Bilancio oppure come passività potenziali, invece non lo troviamo. Poi c'è sempre la questione del riconoscimento tra i debiti fuori Bilancio delle cartelle esattoriali, il cui contenuto probabilmente alcune voci di queste cartelle esattoriali potrebbero essere, rientrare nelle categorie da riconoscere fra i debiti fuori Bilancio, secondo me. Poi, per quanto riguarda il parere dei Revisori ci sono due note importanti dove il Collegio praticamente conferma delle forti criticità riguardante il perdurare del mancato riallineamento con le partecipate Ambiente S.P.A. e cito quanto scritto "desta forte perplessità la dichiarazione da parte del Dirigente Responsabile circa un eventuale accordo transattivo, nonostante la nota dell'architetto Nocco, ove lo stesso ritiene non dovuto alcun importo alla partecipata Ambiente S.p.A., il Collegio invita l'Ente in funzione della prossima approvazione di Bilancio Consolidato a risolvere tale disallineamento, per non pregiudicare l'attendibilità del Bilancio Consolidato stesso ed evitare nel prosieguo il verificarsi di tali situazioni che hanno comunque generato

cospicui accantonamenti e passività potenziali con conseguente difficoltà per l'Ente di svolgere un'adeguata programmazione. Ora, è vero che il Collegio invita continuamente a risolvere queste questioni, questa già è una questione vecchia perché è stata presentata nelle precedenti sedute riguardavi il Bilancio, quindi, diciamo che a conti fatti da questo Bilancio, da questo documento mancano più o meno 1.868.000 euro rispetto a quello che ho detto prima, quindi va bene, aspetto la replica di Savi, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Facciamo rispondere al Consigliere e poi Abbondati.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Allora, vado in ordine. Per quanto riguarda la questione Schiaffini si è provveduto ad accantonare delle somme sul Bilancio 2018/2019, quindi quelle somme sono accantonate, anche se oggi si discute sul quantum, quindi il fatto che si debba corrispondere una sorta di adeguamento contrattuale non è in discussione, è in discussione il quantum, quindi tenuto conto che ancora la discussione è aperta, anche se ovviamente in toni molto molto amichevoli, comunque si è provveduto ad accantonare nel Bilancio 2018/2019 queste somme, anche perché non è in previsione di corrispondere e di chiudere questa trattativa in corso nel corso dell'anno 2017. Questo per quanto riguarda il primo aspetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto sull'atto di precetto Acea c'è una nota del Dirigente, l'Avvocato Giaquinto del 19 luglio, con la quale si certifica che quelle fatture sono state tutte interamente pagate e quindi non si ravvisa la necessità di accantonare alcuna somma al fondo passività potenziale. Terza domanda, la questione relativa alle cartelle esattoriali. Io ho avuto modo di esaminare in maniera molto puntuale la sua nota protocollata all'Amministrazione, in realtà, così come io pensavo e avevo già espresso il mio pensiero nella Commissione Consigliere, si tratta di una fattispecie completamente diversa. Il Comune



di Mazzano Romano ha provveduto a riconoscere il debito fuori Bilancio non di una cartella esattoriale, così come invece è la questione relativa al Comune di Ciampino, ma ha provveduto a riconoscere un debito fuori Bilancio... Sono due specie completamente diverse nell'un caso la cartella esattoriale non è una di quei casi tipici previsti dalla normativa riconducibili ai debiti fuori Bilancio, nell'altro caso è una Sentenza emessa da un Organo Giudiziario che è la Commissione Tributaria che deve necessariamente ed obbligatoriamente passare attraverso il riconoscimento di debiti fuori Bilancio. Quindi, il distinguo mi sembra sostanziale, ecco perché il Comune di Mazzano Romano, correttamente e giustamente ha fatto un debito fuori Bilancio, il Comune di Ciampino invece ha provveduto ovviamente con adempimenti di natura, di altra natura. Per quanto riguarda la riconciliazione dei debiti crediti società partecipate, per quanto riguarda la questione ASP ormai è stata definitivamente risolta, quindi ad oggi la posizione di debito credito reciproca corrisponde esattamente, per quanto riguarda invece la società Ambiente esiste ancora una situazione diciamo di verifica, di accertamento, in esito alla quale da qui a brevissimo anche lì la partita verrà equilibrata, cioè verranno ricondotte ad equilibrio le posizioni di debito credito. Abbiamo segnalato ai Revisori dei Conti, così come avevo già detto in questa Sede che la società ha un accantonamento a Fondo Crediti di dubbia esigibilità, di importo superiore all'eventuale esposizione debitoria nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Dall'altro canto l'Amministrazione Comunale ha accantonato nel Bilancio 2018/2019 le somme necessarie ad eventualmente chiudere in maniera tombale e completa tutte le somme che Ambiente oggi chiede. E' chiaro ed evidente che tutto questo sarà frutto di un ulteriore accordo, adesso vedremo quale sarà l'Istituto Giuridico che adotteremo se una mediazione, se una negoziazione assistita, se un atto di transazione, insomma questo adesso l'Istituto Giuridico poi lo faranno gli

Organi di Competenza, però l'attività di conciliazione debiti crediti è arrivata quasi alla fase di istruttoria di questa partita è quasi alla fase conclusiva, quindi mancherà soltanto la parte relativa a determinazione del quantum e poi alla redazione e sottoscrizione del relativo atto con il quale vengono chiuse entrambe le partite, che io spero di potervi felicemente e con soddisfazione comunicare a breve. Credo di aver risposto a tutto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Consigliere Abbondati prego.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Presidente guardi in premessa io volevo rivolgere un appello a lei, mi dispiace lo volevo fare in apertura di seduta, sono purtroppo arrivato tardi. Presidente guardi c'è una questione che io mi rivolgo a lei come il tutelare della garanzia da parte dei Consiglieri di poter esercitare le proprie funzioni. Ora, noi siamo di fronte ad una manovra di assestamento di Bilancio con relativi permanenze degli equilibri e dico soltanto una cosa Presidente, nell'ultima settimana fino a ieri alle 17.15 a me sono pervenuti circa 20 documenti, per un totale di 500 pagine dell'ultima settimana. Ricordo che nella sessione in cui abbiamo votato il Bilancio di Revisione il Collegio dei Revisori dei Conti stigmatizzò nel suo parere il fatto che diciamo presentare al Collegio dei Revisori, mi pare abbastanza ormai una consuetudine, ma anche ai Consiglieri Comunali, una mole tale di documentazione molto corposa e molto specificatamente tecnica a ridosso delle sedute di Consiglio lede la normale possibilità dei Consiglieri di farsi un'idea approfondita di quello che deve votare e poterlo votare in tutta coscienza e conoscenza. Ecco, io mi appello a lei Presidente perché questa ormai è diventata una consuetudine e non è comprensibile e non è possibile ammettere che i Consiglieri Comunali siano messi di fronte ad una situazione di questo genere. Aggiungo un'ultima cosa in premessa, senza farla lunga Presidente,

che dall'ultima seduta del Consiglio Comunale datata 5 giugno sono passati quasi 60 giorni, è il secondo Consiglio Comunale nel quale la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di non iscrivere nessuna interrogazione né mozione, quando dal 5 di giugno ad oggi c'è la possibilità tranquillamente diciamo al netto della festa dell'Unità di poter fare un Consiglio Comunale intermedio, per esaminare quello che è l'attività normale di indirizzo e controllo che un Consigliere anche di minoranza svolge e non è stato fatto, io la pregherei Presidente nella sua, riconosco che spesso lei è molto super partes e si prende cura delle istanze che vengono prodotte dai Consiglieri, ecco le chiederei cortesemente di adoperare tutta la sua autorevolezza perché cambi il meccanismo con il quale i Consiglieri Comunali possano esercitare fino in fondo le proprie funzioni della rappresentanza. Detto questo Presidente veniamo al Documento in esame. Il documento in esame contiene intanto, parliamo della cosa più importante che sono gli emendamenti, perché gli emendamenti caro Sindaco che lei ha presentato sono degli emendamenti che io condivido, ma sono stati evidentemente degli emendamenti che le sono stati in qualche modo raccomandati, perché era del tutto evidente caro Sindaco che non si poteva fare un documento della permanenza degli equilibri senza aver verificato la situazione dell'Azienda ASP, sono venuti i dirigenti dell'Azienda a dire in Governance che l'Azienda aveva già perso in quattro mesi 116.000 euro e quindi è chiaro che quando si fa un documento di questa portata è necessario verificare tutto quello che sta in campo, gli eventuali ulteriori elementi di criticità e di debiti che possono pesare sull'equilibrio del Bilancio ed è normale che avreste dovuto prima che ve lo dicesse il Collegio dei Revisori dei Conti stabilire che lì c'era una perdita, poi lo discuteremo quando affronteremo il tema dell'Azienda, del Bilancio dell'Azienda, c'era una perdita già evidente, che superava abbastanza anche la previsione prevista dal piano industriale, ma questa è un'altra

discussione, però questa roba qui non è stata, cioè è stato detto nel testo “abbiamo fatto la ricognizione, non c’è nessuna criticità”, invece poi siete stati costretti a correggere e prendere atto che no le criticità c’erano e quindi rimpinguare in maniera prudenziale, accantonare una somma, diciamo rimpinguare il capitolo e accantonare una somma di 80.000 euro per far fronte eventualmente alla perdita e, quindi, da questo punto di vista mi pare che si è aggiustato il tiro perché altrimenti è chiaro che la permanenza degli equilibri era diciamo un po’ tirata per i capelli. Poi Assessore lei dice una cosa riguardo al debito di Schiaffini e altre questioni, ma che cosa dice ad un certo punto nel parere il Collegio dei Revisori? Per quanto riguarda l’accantonamento per passività prudenziali il Collegio, come lo scorso anno, ravvisa la necessità da parte dell’Ente di monitorare costantemente oltre che i rapporti con le partecipate l’evoluzione dei contenziosi in essere, al fine di affrontare tempestivamente le posizioni debitorie fuori Bilancio che si possono determinare al seguito degli esiti del giudizio e non aggravare ulteriormente il disavanzo di Amministrazione accertato come l’ultimo rendiconto del 2016. Cioè che cosa raccomandano il Collegio dei Revisori? Lo vedremo poi quando andremo ad esaminare il debito fuori Bilancio sulla Sentenza della Corte Europea, voi scrivete nella Sentenza della Corte Europea, nella delibera del riconoscimento che la vertenza dei Signori Piccoli Italia costituisce la seconda fase di un contenzioso attivato dagli stessi e conclusosi con la soccombenza del Comune di Ciampino con un debito fuori Bilancio del 2004, le conoscevate, queste cose erano note no, è la seconda puntata che avete scritto voi, non è che l’ho scritto io, l’avete scritto voi, è la seconda puntata di quella roba lì. È come la questione di Schiaffini, io la conosco bene perché in quel momento che sono venuti i signori Schiaffini a reclamare diciamo quelle somme svolgevo la funzione di Assessore io, allora quelle somme un giorno escono, un giorno sono dovute e un giorno non sono

dovute, insomma vengono un po', se mi consente la battuta, Assessore utilizzate un po' come un'arma di orientamento rispetto diciamo alle azioni che deve mettere in campo l'Amministrazione su una serie di vicende, per esempio sulla continua proroga caro Assessore Perandini, sulla continua proroga reiterata del servizio di trasporto pubblico locale e anche sul fatto più attraverso delibere, ma fatte con determine da parte del Dirigente, si continuano a reiterare diciamo contratto con questa ditta dopo ormai quasi 19 anni con determine dirigenziale. Lei c'aveva detto l'anno scorso che sotto l'ombrellone qualcuno avrebbe studiano le linee guida per fare la nuova gara, che erano andati al palazzone a fare questa nuova gara ma non se ne sa ancora niente, allora spesso queste, capisco che chi gestisce il trasporto pubblico locale a Ciampino ha acquisito una nuova interlocuzione con l'Amministrazione, perché come è noto a tutti ha acquisito la proprietà del... quindi si apre tutta un'altra partita ed è normale che quel debito o quella richiesta di adeguamento un giorno è più pressante e un giorno è meno pressante. Ecco, io penso invece, come dice il Collegio dei Revisori, quando si ha conoscenza di questa roba bisogna agire tempestivamente perché l'accantonamento dentro un fondo per le possibilità potenziali toglie all'Amministrazione le capacità di programmazione e noi ci troviamo con un fondo di dubbia esigibilità e non siamo in grado di andare a riscuotere quello che ci devono i cittadini, lo possiamo fare soltanto, nel 2016 lo abbiamo fatto per il 3% dell'accertato e gonfiamo, continuiamo a gonfiare un fondo di possibilità potenziali, togliendo la possibilità all'Amministrazione che già sta sopra il groppone con un disavanzo, un piano di disavanzo di 5 milioni e mezzo la possibilità di agire, questa non è buona amministrazione, non è tempestività di agire dentro i contenziosi e cercarli di risolverli e ogni tanto diciamo arrivano a cadenza abbastanza ripetuta i famosi debiti fuori Bilancio, per non parlare di chi sul debito fuori Bilancio c'ha costruito un bel vitalizio vita natural durante che ogni tanto

dobbiamo riconoscere la famosa delibera che è sempre presente di riconoscimento di debiti fuori Bilancio nelle parcelle legali. Quindi, io dico Assessore che questa dovrebbe essere l'attività e l'azione che raccomandano anche in maniera chiara i Revisori dei Conti. Poi un'ultima questione: le partecipate. Assessore io ho fatto, caro Sindaco e Presidente del Consiglio Comunale, anzi ringrazio da questo punto di vista, colgo l'occasione del Presidente del Consiglio Comunale che sulla mia sollecitazione ha interessato il Collegio dei Revisori dei Conti per capire e sapere sulla vicenda dell'allineamento dei debiti con Ambiente come stiamo messi, è una preoccupazione, ma vede Assessore, lei continua a sostenere questa cosa che ormai io ho molta stima di lei, la continuo a ripetere, stiamo discutendo “no la plastica non gliela dobbiamo dare, sì gliela dobbiamo dare, ma sicuramente non gliela daremo”, qui il Collegio dei Revisori mette in luce una diatriba che sta dentro l'Amministrazione, c'è un Dirigente che dice “avviamo un accordo transattivo” e il Dirigente Responsabile del settore dice “non gli dobbiamo dare niente”, allora dovete fare pace prima dentro l'Amministrazione, capire l'orientamento dell'Amministrazione quale è, se ad Ambiente vanno riconosciute queste somme per il quale più volte la società nostra ha minacciato di portarci in Tribunale, però non gli va riconosciuta, dovete sciogliere questa vicenda o avete paura di sciogliere questa vicenda? Ogni qualvolta Ambiente mette i puntini sulle I bisogna stare lì per un mese, sei mesi, un anno a sciogliere le prognosi, bisogna scioglierle le prognosi. Tra l'altro sarebbe assai surreale, come ho scritto in questa lettera che Ambiente ci trascinasse dentro un Contenzioso Legale, perché sarebbe assai surreale che il Sindaco, quale diciamo Legale Rappresentante della Società che detiene il 99% di Ambiente dovrebbe difendersi da sé stesso che lo porta in Tribunale per i soldi che non dà alla Società, speriamo che non dovremmo pagare un debito fuori Bilancio per pagare gli Avvocati di tutti e due, cioè del

Comune, cioè troviamo una soluzione finale Assessore, secondo il contratto, glielo ripeto per l'ennesima volta, secondo il contratto stipulato con Ambiente prima di questo, ad Ambiente era riconosciuto, tutti i proventi derivanti dal recupero delle materie, chiaro? Se lo incameravano loro, non le mettevano a sconto sulla tariffa, se le incameravano loro, ci pagavano il conferimento dell'umido, era un modo per incentivare il sistema della raccolta differenziata? Sono d'accordo, però Ambiente non può dire siccome pressare la plastica a me fa aumentare, perché è chiaro che si conferisce a corella un prodotto di più alta qualità con la plastica pressata, lo devo pagare io la pressatura della plastica? Loro incamerano i dividendi, cioè i vantaggi e il Comune si deve caricare, dove non c'era scritto sul contratto l'onere della pressatura della plastica, è chiaro, non gli si deve dare Assessore, c'è scritto sul contratto, quindi è inutile continuare a fare questa filippica per l'ennesima volta, bisogna avere il coraggio di dire "cara Ambiente ti sei sbagliata, sti soldi non li devi avere". Ultima questione, l'ultima questione afferisce, ho concluso Presidente, diciamo la raccomandazione che fa il Collegio che dice rendetevi conto che l'ASP stiamo in queste condizioni e quindi è necessario per rispettare riportare la situazione di equilibrio in maniera tempestiva, in tempi brevissimi, valutando qualsiasi strumento previsto dalle attuali normative e di conseguenza liberare le risorse di cui l'Ente ha assoluta necessità, visto anche il perdurare del disavanzo di Amministrazione. Cosa dice? La preoccupazione del Collegio è questa: avete approvato un piano industriale, avete fatto la ricapitalizzazione, sono passati sei mesi e stiamo ancora così, non c'è più tempo da perdere, quindi è chiaro che quando noi andiamo a leggere, come lei è molto bravo Assessore, legge sempre le conclusioni "è positivo", ma leggiamo quello che dicono, perché questo in quello che dicono diciamo c'è la vera ciccina della discussione! Mi piacerebbe fare,

come ho scritto, in maniera a 360 gradi, se è possibile questa mattina. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Consigliere Savi prego.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Cercherò di rispondere in maniera completa, anche se sintetica, alle varie questioni che lei ha posto, partendo dall'ultima che è quella relativa alla riconciliazione debiti/crediti con la società Ambiente. È evidente che l'Amministrazione è il Socio di Maggioranza della Società Ambiente, ma è altrettanto evidente che siamo in presenza di due Enti di Diritto che hanno personalità giuridica completamente autonoma e separata, quindi il fatto che l'uno possa essere la proprietà dell'altro questo non vuol dire che gli atti devono essere conformati ai principi di diritto. Questo che vuol dire? Che l'Amministratore di una società, nello specifico di una società per azioni, non può superare il dettato normativo solo perché glielo impone la proprietà, quindi il rispetto dei principi di diritto è sacrosanto, come è altrettanto sacrosanto che in una conciliazione o mediazione che dir si voglia si fa un accordo di natura transattiva e la transazione, per sua natura, è una reciproca rinuncia a dei diritti, quindi se l'una parte non rinuncia a nulla rispetto all'altra non è più transazione ma assume altro aspetto, altra forma, altra natura. Quindi, vuol dire che nel momento in cui andremo a chiudere questa posizione debito/credito della società Ambiente, ripeto ancora una volta, senza con questo volervi annoiare, spero di poterlo fare entro questo anno, ma da qui forse anche al mese di settembre, massimo il mese di ottobre, è chiaro che usciranno fuori delle posizioni che terranno conto di entrambe i diritti vendicati dai due Enti. Se la società Ambiente ritiene, attraverso una sua posizione di dover avere diritto alla corresponsione dei proventi derivanti dalla pressatura e selezione della plastica, così come altre posizioni e l'Amministrazione dall'altra parte non



intende riconoscerlo è chiaro che per chiudere questa posizione bisogna arrivare ad una transizione, che ribadisco è una reciproca concessione, senza entrare nel merito della debenza o meno, perché se si entra nel merito della debenza bisogna rimettersi ad un Tribunale e siccome questo non lo vuole né la società Ambiente, né l'Amministrazione Comunale, mi sembra evidente che bisognerà percorrere un'altra via. Per quanto riguarda il discorso partecipate l'atteggiamento dell'Amministrazione è stato un atteggiamento di natura, come al solito, assolutamente prudentiale, perché pure avendo la società ASP S.p.A. rappresentato in più occasioni di poter entro fine anno rispettare gli obiettivi di piano, quindi quello che era previsto nel piano industriale attraverso la messa in campo di ulteriori azioni di spending review, attraverso la messa in esecuzione di alcuni accordi di natura sindacale etc., nonostante tutto questo l'Amministrazione in via assolutamente prudentiale ha accantonato 80.000 euro, ma non perché ci siano ad oggi delle stime precise in questo senso, l'Amministrazione ha anche su suggerimento vogliamo dire del Collegio dei Revisori ha ritenuto doversi conformare a quello che era il pensiero del Collegio dei Revisori e dover accantonare, visto che comunque aveva le possibilità di farlo, tenuto conto di alcune economie che poteva fare nell'anno 2018, ha ritenuto di poter accantonare altri 80.000 euro. Per quanto riguarda la sentenza della Corte di Giustizia Europea io gli ricordo, così come già vi ho credo, speso esaurivamente detto in Commissione Consiliare, che la questione che afferisce il riconoscimento di quel debito, che peraltro è frutto di un accordo così anticipiamo anche la discussione dell'altro Punto all'Ordine del Giorno di questo Consiglio, quello è frutto di un accordo tra lo Stato Italiano e il ricorrente alla Corte di Giustizia Europea, a tutta questa procedura l'Amministrazione Comunale, con i dubbi di legittimità che io personalmente ho espresso, ma insomma ritengo di essere l'ultimo giurista che possa dare un parere su questa cosa, dicevo

con un dubbio di legittimità in questo senso, l'Amministrazione Comunale è stata fuori da quel procedimento, lo è stata dal 1984 quando si origina la questione, fino a quando non è arrivata la richiesta del MEF, perché il procedimento che si instaura davanti alla Corte di Giustizia Europea è un procedimento che si instaura tra lo Stato Italiano e il ricorrente, l'Amministrazione Comunale al di là delle informazioni che gli vengono richieste è fuori, non è parte di quel procedimento, tanto vero è che l'accordo che è stato sottoscritto tra ricorrente e Stato Italiano è un accordo rispetto al quale l'Amministrazione Comunale è assolutamente estranea, Quindi, promossa la causa, ritenuto fondato, probabilmente, i motivi sollevati dalla parte ricorrente lo Stato Italiano ha ritenuto giusto fare un atto di transazione e chiudere con una certa somma, immediatamente dopo aver chiuso quella somma è chiaro che viene chiesta all'Amministrazione Comunale. Ci tengo a precisare in questa sede che quando si è discusso, ma questo per averlo saputo solo ora, in quella sede non si discuteva anche lì sull'an ma si discuteva sul quantum, quindi io ritengo che sarebbe stata cosa buona e giusta, oltre che legittima e legale forse chiamare anche a partecipare in quella transazione l'Amministrazione Comunale che poi in ultima battuta doveva corrispondere le somme, questo la norma non lo prevede, io non mi permetto dal basso della mia professionalità di poterla contestare e quindi questa è la situazione, quindi non c'è una seconda puntata, ce ne è sola una di puntata che è la richiesta del MEF fatta dall'Amministrazione Comunale di corresponsione di quelle somme. Credo di aver risposto quasi integralmente, se ho dimenticato qualcosa me lo ricordi, alle sue... giusto Schiaffini. La questione Schiaffini, come le dicevo, è le somme necessarie eventualmente da dover corrispondere a Schiaffini sono state accantonate nel Bilancio, nella previsione di Bilancio 2018 e 2019, rispettivamente per 200.000 euro per ogni annualità, proprio perché evidentemente quella sarà la somma sufficiente, necessaria e

sufficiente a chiudere quella partita, quindi le passività potenziale o il debito fuori Bilancio, il debito fuori Bilancio, al di là delle casistiche previste dalla norma è un debito accertato, la passività potenziale è un debito, come dice la parola stessa, potenziale, qui evidentemente si tratta di un debito che dovremo andare ad affrontare e per questo motivo è stato accantonato nel Bilancio Previsione 2018/2019, quindi quel debito verrà corrisposto in termini di cassa nelle annualità che io vi ho riferito, quindi è evidente che sottraggono risorse all'Amministrazione Comunale, ma è altrettanto evidente che sono somme che andranno pagate alla società che presta il TPL nel nostro territorio, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Consigliere Abbondati prego.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Sì, grazie Presidente. Io vorrei semplicemente dire al Consigliere Savi, non so se lei ha letto il parere che ha rilasciato il Collegio dei Revisori dei Conti in metodo al riconoscimento del debito fuori Bilancio per il pagamento delle fatture dell'RSA Villa Lanna. Ecco, il Collegio dei Revisori dice che recentemente la Sezione Regionale del Controllo della Corte dei Conti della Puglia a maggio del 2017, cioè praticamente due mesi fa, ha emesso una sentenza per il quale non si riconosce più debito fuori Bilancio la casistica derivanti dalle transazioni, chiaro? Quindi, del tutto evidente che le transazioni che voi vorrete fare con Schiaffini, con tutti quanti diciamo il Collegio dei Revisori dei Conti non li può più, non li considera più alla stregua dei debiti fuori Bilancio, quindi voi per questo diciamo continuare ad accantonare dentro il fondo passività potenziale tutte le possibili situazioni ancora non definire le transazioni diventa un fardello per l'Amministrazione caro, lei continua a fare così però quando io gli dico una cosa poi mi risponde esattamente con quello che ha detto prima, evidentemente le mie contestazioni e le mie osservazioni, capisco che non producono una reazione, cioè non c'è come

posso dire? Uno parla, l'altro rispetto a quello che ha ascoltato replica, replica esattamente con quello che ha detto prima, segno evidente che è completamente come dire impermeabile alle questioni che le vengono dette, lo so, lo so anche io che quella questione di Schiaffini è una questione che dura da tre anni, quindi bisogna chiuderla la questione, la questione è su riconoscimento o meno da parte del Comune degli adeguamenti contrattuali previsti dall'Istat, con le somme, ha portato una cartella con le somme, quel riconoscimento o è dovuto o non è dovuto, non si può utilizzare quella cosa lì come un giorno li dovete, un giorno vabbè facciamo finta che no, un giorno aspettiamo, perché questo, ripeto, caso emblematico ma ce ne sono tanti altri, continua a determinare una menomazione di azione da parte dell'Amministrazione, perché quel fondo continuando ad essere rimpinguato come continue a fare anche oggi con altri soldi, rischia di diventare invece piombo alle ali, perché questa Amministrazione non mi pare, ma può darsi che mi sbaglio, non mi pare che goda di buona salute dal punto di vista economico finanziario, quindi anche 100 lire tolti da quel fondo oggi infatti voi prendete 100.000 euro li togliete da quel fondo perché avete ritenuto che sono stati svincolati, non sono più necessari, però intanto ne mettete altri, quasi 800.000 euro, ecco bisogna risolverle le questioni, altrimenti le questioni si incancreniscono.

**PRESIDENTE:** Prego Consigliere Savi.

**CONSIGLIERE SAVI:** Sì, una brevissima risposta al Consigliere Abbondati, al quale rinnovo anche la mia stima nonostante le nostre continue diciamo scambi di opinione, io non ho detto che la questione Schiaffini passerà come debito fuori bilancio, non mi sembra di aver detto questo, lo confermo ora, il debito, la questione Schiaffini non può e non deve passare come debito fuori Bilancio, perché ho detto ripetutamente che le fattispecie tipiche dei debiti fuori Bilancio sono individuati...

(FINE CASSETTA 1)

(INIZIO CASSETTA 2)

**CONSIGLIERE SAVI:** Non ho detto altro.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere Savi. Io non ho iscritti a parlare ulteriormente. Prego Consigliere Comella.

**CONSIGLIERE COMELLA:** Grazie Presidente, anche se non aveva visto il ditino alzato, non ha importanza, l'importanza è quello che io condivido in pieno quello che prima diceva il Consigliere Abbondati all'inizio del suo discorso. È un discorso che io il penultimo Consiglio Comunale già avevo denunciato in questa aula, il fatto di arrivare sempre all'ultimo minuto per poter decidere delle cose che sarebbe stato bene sviscerarle, analizzarle e ponderarle in due mesi di tempo che abbiamo avuto dal mese di giugno ad oggi, invece il risultato quale è stato? Nessuna Commissione Consigliere, il Consiglio Comunale è stata fatta la Conferenza dei Capigruppo venerdì 27, quindi adesso, come ribadiva il Consigliere Abbondati 500 pagine da vedere, da fare, che anche uno addetto ai lavori per vedere in tre, quattro giorni una risma di carta e di numeri è una cosa quasi impossibile, per cui oggi noi qua veniamo chiamati per alzare la mano a dire sì o no. Io già come Gruppo di Forza Italia dico a priori che voterò tutto no, come già ho fatto per le due precedenti votazioni, questa dimenticanza che voi sistematicamente applicate io non è che voglio pensare a male, però tante volte diceva un personaggio prima di me “a pensar male tante volte ci si indovina”, o forse sono cose che non ci volete far sapere, questa mi sembra la cosa più plausibile almeno da parte mia, o che non fate a tempo perché non c'avete, io non voglio adesso adoperare un termine che voi magari vi offendete, quindi non lo dico, però signor Presidente, signor Sindaco e signor Segretario io mi rifaccio a un qualche cosa che è successo a me come Consigliere Comunale parecchio tempo fa,

io ho presentato 16, 17, 17 interrogazioni a risposta scritta il mese fine febbraio inizio di marzo e io ad oggi, sono passati ben più di 5 mesi e ancora non ho avuto uno straccio di risposta! Questa comunemente si dice maleducazione, però stiamo in politica e questo è un grave vulnus Istituzionale, mi rivolgo al Segretario, che lui doveva essere garante, anche se poi ho mandato una lettera specifica al Presidente, al Sindaco e al Segretario, sollecitando queste risposte, adesso ritorniamo al punto di partenza. Non mi si è risposto che devo pensare io? Che a quelle interrogazioni ci stanno delle cose dentro di cui voi non volete dare atto di venirne a conoscenza, io questo penso, io abitualmente non sono un tipo che pensa a male, però voi mi ci portate a pensare a male. Io adesso andremo in ferie, tutto tranquillo, però io a settembre farò i miei passi istituzionali per venirne a capo, perché è impossibile che ad un Consigliere Comunale venga privato del suo ruolo istituzionale, tra i quali rientra quello delle interrogazioni a risposta scritta. Noi adesso dobbiamo votare, se non era per fortuna nostra e per iattura vostra che il Consigliere Abbondati non fosse venuto nei banchi della minoranza noi queste cose, a secondo quello che ha detto il Consigliere Savi sinceramente io non ho capito niente, oltre che lo dissi pure due mesi fa, noi veniamo a questo Consiglio Comunale per sentire solo dei numeri finali, ma si vorrebbe sapere, non per me ma anche per chi ci ascolta come si è arrivati a questi numeri, c'abbiamo un debito e poi conclusione se non era il Consigliere Abbondati che ci fa qualche cosa, qualche specifica sull'argomento noi non sappiamo mai niente, mai niente. Io sfido chiunque, qualsiasi Consigliere, Maggioranza e Minoranza che abbia capito quello che è stato detto fino adesso, sfido chiunque, per cui io vi prego da settembre, che ricominceranno i lavori, ad essere più attenti, non mi si venga a dire che poi gli uffici sono oberati di lavoro, l'Italia è tutta oberata di lavoro, mancano posti di lavoro dappertutto, non è per questo che le cose non si fanno, si

fanno e si fanno pure abbastanza discretamente, soltanto quando si tratta di politica allora riandiamo su un altro paese, un altro pianeta proprio no paese, dove tutto tace, tutto è silente, non si sa niente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Comella. Consigliera Natali, poi la Consigliera Perinelli.

**CONSIGLIERE NATALI:** Grazie Presidente. Soltanto una breve replica rispetto all'intervento del Consigliere Comella che in apertura del suo intervento appunto ha evidenziato come gli atti che sono oggi oggetto di approvazione di questo Consiglio non siano stati in realtà mai stati esaminati da nessuna Commissione. Volevo specificare che in realtà sono stati compiutamente esaminati come sempre e solitamente si fa nella competente Commissione Consigliere, ci sono stati più di una seduta, quindi credo che ci sia stata tutta la possibilità di analisi dovuta insomma, come sempre avviene, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. La Consigliera Perinelli no, non ho iscritti a parlare ulteriormente, quindi dichiaro chiusa la discussione e pongo il punto in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 14, 4 contrari, 1 astenuto il Consigliere Abbondati. Votiamo ora per l'immediata esecutività di questo atto.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 14, 1 contrario il Consigliere Comella, astenuti 4. Passiamo al Secondo Punto all'Ordine del Giorno.

## **PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

### **- RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER PAGAMENTO PARCELLE LEGALI –**

**PRESIDENTE:** Ce lo illustra il Consigliere Savi, prego Consigliere.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Con la delibera che sottopongo all'esame di questo Consiglio si intende riconoscere un debito fuori Bilancio per pagamento di parcelle legali, premettendo a queste una serie di atti dirigenziali richiamati nello schema di delibera che vi è stato consegnato e trasmesso, nonché le proposte di parcella protocollate in Amministrazione Comunale con i protocolli che trovate sempre espressi nella proposta di delibera, tutti relativi al 2017, relativi a dei contenziosi che l'Amministrazione ha avuto con una serie di soggetti per materie per lo più di carattere amministrativo, che trovate oltretutto riprodotti sempre nella stessa delibera, con la precisazione che queste parcelle sono state presentate dal legale al quale era stato affidato l'incarico di seguire l'attività giudiziale relativa ai predetti contenziosi, che tutte queste parcelle sono state sottoposte all'esame e al visto di conformità dell'Ordine Professionale territorialmente competente, che il legale che ha seguito queste questione è l'Avvocato Gerardi e che appunto le prestazioni di servizi e le somme richieste sono giustificate dall'entità del giudizio, tenuto conto anche dell'articolo 194 del TUEL 267 del 2000, esaminata ovviamente tutta la situazione nel complesso, tenuto conto della necessaria riconoscibilità e riconoscimento di queste prestazioni di servizi che quindi l'elemento dell'arricchimento è invece uno degli elementi appunto necessari per il riconoscimento del debito si è concretizzato dell'Ente per effetto dell'acquisizione appunto del servizio legale in relazione all'attività svolta per le predette liti giudiziarie, quindi tenuto conto di tutto questo si propone al Consiglio di deliberare ai sensi dell'articolo 104 Comma 1



Lettera E del Decreto Legislativo 267 del 2000, debiti fuori Bilancio per 69.998 relativa alle prestazioni professionali concluse e rese dall'Avvocato Valerio Gerardi di provvedere alla spesa complessiva della richiamata somma per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio sotto elencamento, derivanti da acquisizioni di beni e servizi, dare atto che per i debiti di esame ricorrono i requisiti di riconoscibilità, in quanto questo Ente dall'opera professionale degli Avvocati incaricati ha dimostrato utilità, oltre alla sussistenza del requisito dell'arricchimento originato dai servizi acquisiti dall'Ente, di dare atto che il riconoscimento dei debiti fuori Bilancio mantiene in realtà tutti gli equilibri di Bilancio e di patto per la copertura delle spese di cui alla precedente deliberazione; di dare atto che la spesa derivante dal presente atto trova copertura sul Bilancio 2017 al capitolo 11 602 avente ad oggetto oneri straordinari derivanti da spese legali debiti fuori Bilancio, di demandare al Dirigente del Primo Settore l'adozione degli atti conseguenti, di trasmettere ai sensi dell'articolo 23 comma 5 della Legge 289 del 2002 il presente provvedimento all'Organo di Revisione Economica Finanziaria della Procura e alla Procura Regionale della Corte dei Conti. Su questa proposta di delibera va evidenziato che esiste il parere favorevole del Collegio dei Revisori espresso con atto protocollato al numero di protocollo 21665 del 6 luglio 2017. Null'altro da aggiungere se non invitarvi al voto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere Savi. Consigliere Abbondati prego.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Una domanda Consigliere Savi, ma siccome io vedo che qui sono prestazioni fatte dall'Avvocato Gerardi che risalgono come detto anche in delibera decennio, queste richieste, queste liquidazioni sono anche corrisposti gli interessi? No, per quale motivo non sono corrisposti gli interessi? Perché avete transato con l'Avvocato

Gerardi? E no, come l'Avvocato Gerardi rinuncia agli interessi, è un filantropo! Il primo Avvocato nella storia della Giurisprudenza e diciamo del Foro Italiano che rinuncia a dei corrispondenti, rinuncia di sua sponda agli interessi, così è quello che emerge dagli atti. Allora avete fatto una transazione con l'Avvocato Gerardi così come avete fatto una transazione con l'altro Avvocato, che come dimostra ormai e come le ho citato prima, l'orientamento della Corte dei Conti disposizioni di pagamenti relativi a transazioni non possono essere più considerati nella fattispecie di debiti fuori Bilancio, c'è la sentenza gliela leggo, c'è scritto qui. Me lo dovete spiegare come ha rinunciato, abbiate pazienza, se io devo avere dei soldi dall'Amministrazione e devo avere 100 più una certa quantità...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Ah, non sono stati richiesti.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Ma è chiaro che se noi ci mettiamo d'accordo Assessore che tu mi devi dare 100 euro no, io ti dico "senti non mi chiedi 100 euro, chiedemene 80 e ti do 80", è chiaro che il risultato è sempre lo stesso, ma c'è evidentemente frutto di un accordo tra le parti che ha messo nelle condizioni l'Avvocato Gerardi di non chiedere all'Amministrazione quelle somme, è del tutto evidente perché altrimenti, ripeto, siccome sulla filantropia o sul buon cuore di rinunciare un professionista a dei soldi io non ci credo, poi se lei ce lo vuole far credere è chiaro che c'è pure chi crede che gli asini volano ma io non ci credo. Allora, siccome c'è una transazione...

**PRESIDENTE:** Scusate, ci sono degli atti, faccia il suo intervento, gli ha detto di no penso che possa bastare.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Assessore dal primo gennaio 2013 lei sa benissimo che gli interessi non sono più una richiesta, sono dovuti, se io presento, c'è una Sentenza della Corte Europea, tant'è vero che negli Stati di Avanzamento dei Lavori se al Direttore dei Lavori non è pagato la parcella precedente viene calcolato lo stato di avanzamento dei lavori già con gli interessi automaticamente, è così Assessore, mi dia retta, non si spiegherebbe perché molti Dirigenti di questa Amministrazione non firmavano più le determine perché pagavano in solido loro dal primo gennaio 2013, quindi questo è risaputo Assessore, lei può fare così con la testa ma le Leggi sono scritte, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare, chiudo la discussione e pongo il punto a votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Prego gli scrutatori. Favorevoli 13, contrari 2, astenuti 3. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** 13 favorevoli, contrari 1, astenuti 4. Passiamo al primo Punto all'Ordine del Giorno.

### **PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

- RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 194 COMMA 1 LETTERA E DEL DECRETO LEGISLATIVO 267 DEL 2000 PER COSTI SOSTENUTI NELL'ANNO 2016 PER IL SERVIZIO CANILE SANITARIO**

**PRESIDENTE:** Ce lo presenta sempre il Consigliere Savi, prego Consigliere.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Anche con questa delibera si propone di riconoscere un debito fuori Bilancio ai sensi della richiamata normativa, questa volta si tratta di importi dovuti a seguito e in ottemperanza alla Legge Regionale 34 del 97 avente ad oggetto "Tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo", la quale appunto stabilisce tra l'altro che le competenze dei Comuni e dei Servizi della A.S.L. sono così suddivise e qui c'è il richiamo espresso alla normativa che dispone il servizio di accalappiamento dei cani vacanti nel territorio e che la stessa norma, appunto, affida ai Comuni il Compito di assicurare il ricovero, la custodia, il mantenimento dei cani presso strutture poste sotto il controllo sanitario dei servizi veterinari. Considerato che il servizio del canile sanitario si configura quindi ai sensi della richiamata normativa spesso obbligatoria a carico del Sindaco, che la normativa relativa al Codice della Strada impone all'Amministrazione in particolare al Sindaco di prestare il primo soccorso agli animali coinvolti in incidenti stradali, che lo stanziamento previsto nel 2016 sul capitolo 130/2011 convenzione canile sanitario non ha consentito la copertura integrale dei relativi oneri, tenendo anche conto della variabilità degli importi fatturati, in relazione ai flussi di permanenza dei cani e dei gatti ospitati, sia in termini di numero di animali e giornate di ricovero non quantificabile, con certezza dell'inizio

dell'esercizio finanziario, con incertezza direi a questo punto dall'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento. Che in particolare sono pervenute all'Amministrazione da parte della società interessata che è la Veterinaria 2000 S.r.l. fatture per un importo complessivo di 9.171 meglio individuate nell'atto che stiamo esaminando; considerato che a prova del servizio reso e del titolo di credito richiamato sono presenti report mensili depositati agli atti dell'Ufficio Ambiente, che per la fattispecie sopra indicata appunto si configura l'ipotesi di debito fuori Bilancio; che l'acquisizione dei servizi è avvenuta nell'ambito della necessità di garantire un servizio, in virtù e per effetto delle richiamate normative; che per il ripiano del suddetto importo possono essere utilizzate tutte le entrate e disponibilità ad eccezione di quelle provento dall'assunzione di prestiti; tenuto conto dei pareri di regolarità tecnica e contabile di provvedere, quindi nella parte del deliberato di questa proposta consigliare, di provvedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio per l'importo complessivo di 9.171; di dare atto che la spesa complessiva derivante dal Presente provvedimento è pari a 9.171, che graverà sul capitolo 126605 missione 9 programma 3, titolo primo, livello 2 codice 10, chi più ce ne ha ce ne metta! 9 marzo o primo ottobre nel Bilancio 2017 in corso di pubblicazione avente progetto debiti fuori Bilancio, di demandare al Dirigente del Quarto Settore la predisposizione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione del debito fuori Bilancio nella misura conosciuta dal presente provvedimento, di trasmettere il provvedimento alla sezione giurisdizionale di Roma della Corte dei Conti, di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva. Anche su questo va evidenziato il parere favorevole del Collegio dei Revisori, null'altro ho da aggiungere se non invitarvi al voto, grazie.

**PRESIDENTE:** C'è anche il parere favorevoli dei Dirigenti, sia contabile che tecnico. Prego Consigliere De Sisti.

**CONSIGLIERE DE SISTI:** Allora, io vorrei fare una domanda all'Assessore, o Consigliere Savi, per quanto riguarda la tipologia dell'affidamento del servizio alla Veterinaria 2000, come è stato affidato il servizio a questa attività? Perché poi vorrei farle delle precisazioni dopo nell'eventualità, in base alla risposta, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, prego Consigliere.

**CONSIGLIERE SAVI:** Ma Consigliere credo che in questa sede la modalità di affidamento del servizio non sia oggetto di questa delibera, comunque e in ogni caso l'affidamento del servizio viene fatto direttamente dalla A.S.L. attraverso una convenzione con il canile, alla quale ovviamente l'Amministrazione si deve conformare, però, ripeto, adesso al di là della legittimità degli atti presupposti, noi dobbiamo valutare se la prestazione di servizio è stata realmente e concretamente svolta, tenuto conto di questo, tenuto conto anche della relazione del dirigente che voi trovate diciamo allegata agli atti di questo Consiglio io ritengo che non ci siano ulteriori osservazioni, il servizio è stato reso, le fatture sono regolari, non c'è la capienza nei capitoli di Bilancio, quindi non credo che ci siano tutte le osservazioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Consigliere Comella prego.

**CONSIGLIERE COMELLA:** Grazie Presidente. Una domanda soltanto, possiamo sapere nel 2016, visto che ci riferiamo al 2016 se non vado errato, quanti animali, quanti cani, quanti gatti il canile comunale ha prelevato a Ciampino? Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego Consigliere Savi.

**CONSIGLIERE SAVI:** Io questa notizia non ce l'ho, credo siano una trentina, credo, però su questo non le do certezza, se vuole posso dare

l'informazione in altra sede, oppure se vuole chiamo il dirigente del settore e glielo faccio dire insomma, però qui io non...

**CONSIGLIERE COMELLA:** Ci sarà una tariffa su ogni cane o ogni gatto?

**CONSIGLIERE SAVI:** Certo, è evidente.

**CONSIGLIERE COMELLA:** Quindi sarebbe facile farla la divisione.

**CONSIGLIERE SAVI:** Non ho qui le fatture Consigliere, io ovviamente devo accertare la bontà del credito e l'incapienza del capitolo.

**CONSIGLIERE COMELLA:** C'è il numero finale però?

**CONSIGLIERE SAVI:** Come?

**CONSIGLIERE COMELLA:** C'è un numero finale.

**CONSIGLIERE SAVI:** Dove?

**CONSIGLIERE COMELLA:** Tra debiti fuori Bilancio da pagare a questi signori?

**CONSIGLIERE SAVI:** Sì, 9.100...

**CONSIGLIERE COMELLA:** Quindi se io pago quello il numero...

**CONSIGLIERE SAVI:** Ma qui la tariffa credo sia variabile a seconda delle varie ricorrenze, se è un ricovero, se è un animale infortunato, insomma ci diverse fattispecie.

**CONSIGLIERE COMELLA:** Prendo atto Consigliere, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Consigliere De Sisti prego.

**CONSIGLIERE DE SISTI:** Grazie Presidente. No la mia domanda in realtà poteva essere relativa a quello che riguardava la fattura, ma il discorso era un altro, era per capire come era stato fatto l'affidamento

rispetto al canile sanitario, perché? Perché in altri Comuni in realtà, questo è accaduto in maniera differente, è stato fatto o un affidamento o un bando, quindi per capire in quale fattispecie rientra, perché? Perché oltretutto la norma per gli appalti prevede anche che su questa fattispecie sia prevista una rotazione territoriale delle strutture perché così non viene creato un legame diretto, un legame vero e proprio che perduri nel tempo, ad esempio nel Comune di Marino venne effettuato per 24 mesi, allora perché? Perché il Canile Sanitario quello che dovrebbe fare in realtà è il periodo di transizione prima dell'affidamento rispetto al canile successivo, comunque anche il canile sanitario rientra in determinate regole che vanno rispettate, cioè nei 60 giorni eventuali in cui il cane o gatto che sia questi canili dovrebbero essere gestiti da volontari, dovrebbero garantire un tot numero di aperture durante la settimana, anche nei giorni festivi, perché? Perché la logica vuole che se il cane rimane 60 giorni il costo per l'Amministrazione è più elevato, allora recuperata l'emergenza nel momento in cui viene portato il cane lì deve essere immediatamente messa nella possibilità di effettuare l'adozione, allora in Italia, rispetto a delle statistiche che fanno riferimento fino al 2016 o 2015 il Lazio diciamo è la terza Regione le costo medio o annuo per un cane è tra i 1500 e i 2000 euro a Comune, quindi per capire, queste spese, poi magari farò una richiesta di accesso agli atti per vedere il dettaglio delle fatture per capire che cosa è, oltretutto in riferimento anche a quelle precedenti, cioè l'incremento è dovuto a quali sono i servizi che sono stati erogati? Oltretutto, poi, anche il Canile Sanitario dovrebbe essere gestito in realtà, come ho detto prima, da volontari e questo lo dice la norma, lo dice il DGR 43 del 2010.

(IL CONSIGLIERE DE SISTI PROCEDE ALLA LETTURA DELLA NORMA)



Quindi, se c'è stato un incremento rispetto a quello che era stata la richiesta sarebbe interessante capire se è dovuto alle situazioni di criticità degli animali che sono stati ricoverati che hanno previsto quindi un aumento maggiore di spese, perché magari i cani che sono stati incidenti o questo o se è per il fatto che questi cani in realtà sono rimasti più tempo perché? Perché non sono stati incentivate le adozioni nei primi sessanta giorni o nel trasferimento presso altro canile, era capire questo debito da che cosa deriva, quindi comunque va bene, procederò a fare richieste per capire quale è stata la situazione.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Il Consigliere Bartolucci prego, poi il Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Una cosa brevissima, cioè il riconoscimento del debito fuori Bilancio serve per certificare l'arricchimento dell'Amministrazione in seguito a quella prestazione. Qui in questo caso come facciamo a determinare l'arricchimento dalle fatture? Non credo, quindi quello che diceva il collega è necessario per poter dire "sì è vero questo debito era necessario", perché i dati supportano questa richiesta, invece non li abbiamo, c'abbiamo delle fatture dove non sappiamo di che si tratta.

**CONSIGLIERE SAVI:** Rispondo ad entrambe le domande, poi magari non so se il Consigliere Abbondati vuole fare qualche ulteriore indicazione. Per quello che mi risulta, in ordine alla rotazione, ripeto per quello che mi risulta, questo è l'unica società che svolge questo servizio qui nel territorio, per quello che mi risulta eh, questa prima cosa. Seconda cosa, diciamo sul discorso dell'arricchimento, le fatture quando pervengono all'Amministrazione, ovviamente sono controllate, vistate e riconosciute dagli Organi competenti, quindi non è che arriva una fattura e viene sic et simpliciter riconosciuta, volevo concludere, in ogni caso, sempre per

onorare il rapporto di collaborazione tra forze politiche sarà premura mia sollecitare magari l'esame di questa materia nella prima Commissione Consigliare competente che andremo ad individuare che verrà fissata, adesso non so quando, spero già nel mese di settembre, dobbiamo individuare la Commissione Consigliare competente e poi eventualmente nello specifico entriamo nella materia. Io questo è un impegno che mi prendo a fare perché le osservazioni le condivido, sono giuste però è chiaro che vanno fatte in sedi opportune, grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliere Abbondati prego.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Guardi Assessore lei, io ricordo quel Consiglio Comunale su mia proposta tra l'altro, anzi credo che sia stata una proposta sottoscritta dal Presidente Natali, ha istituito nell'ambito della Commissione Bilancio con i poteri di studio ha investito la Commissione Bilancio di un'azione di esamina, ogni qualvolta fosse necessario dei debiti fuori Bilancio, anzi addirittura io pensavo che fosse una cosa circoscritta ad una situazione, tant'è vero che chiesi, siccome c'è scritto che poi terminata la fase... perennemente aperta, è una funzione che abbiamo assunto in maniera perenne, quindi ogni qualvolta c'è debiti fuori Bilancio la Commissione Bilancio li studia, cioè vede esattamente quale è l'origine, sarebbe bene che questa cosa non fosse solo declamata Assessore, non ci portate la delibera ma ci portate appunto le fatture così vediamo di che stiamo parlando. Prima questione. Seconda questione Assessore, non vedo qui riportato il parere del Collegio del Revisore dei Conti, c'è, non c'è, qui non c'è, negli atti del fascicolo non c'è. Grazie. Possiamo accantonare il Punto, quando arriva il parere lo facciamo.

**PRESIDENTE:** Va bene. Allora, quindi, scusate, accantoniamo il Punto in attesa che arrivi il Parere dei Revisori e passiamo al Punto Successivo.

**PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

- RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER PAGAMENTO FATTURA RSA VILLA LUANA GIFDI DI ROMA E RSA SAN RAFFAELE DI VELLETRI –**

**PRESIDENTE:** Ce le presenta il Consigliere Savi, prego Consigliere.

**CONSIGLIERE SAVI:** Sì, grazie Presidente.

(IL CONSIGLIERE PROCEDE ALLA LETTURA DELLA DELIBERA)

**PRESIDENTE:** Grazie. Il Consigliere Comella e poi il Consigliere Abbondati, prego.

**CONSIGLIERE COMELLA:** Quindi Consigliere Savi, lei c'ha detto che ci sono delle fatture arrivate, giustamente chi lavora bisogna pagarle, ma le fatture, noi sappiamo tutti quanti come il San Raffaele, ho letto sui giornali che era stato chiuso per motivi vari, per ovvi motivi, ma io Istituzione quando mi arriva una fattura, visto i precedenti che si leggevano sui giornali mi sarei premunito di andare a vedere queste impegnative, perché quelli lavoravano su impegnative, se corrispondevano al valore della fattura mandata, cioè se io devo fare una prestazione e poi quello che dicevano i giornali se ne scrivevano cinque o sei sopra, quindi il problema lievitava, il valore dei soldi lievitava di quello che dovevano percepire come fattura, è stato fatto? Perché quelli poi sono soldi nostri, anche i suoi, almeno un'analisi, visto che c'è stato un qui pro quo con il San Raffaele io sinceramente mi sarei andato a vedere tutte quante le carte, se corrispondevano o non corrispondevano, mi riferivo a quelle istituzionali "si possono venire a vedere le fotocopie se corrispondono a vero queste fatture che questi signori ci hanno mandato?" Se era sì niente da eccepire, anche se poi essendo fatture, io quando faccio un lavoro e mi mandano la

fattura la pago subito, su questo non ci sono problemi se non ci sono controversie, ma qui sembra che ci siano, grazie Consigliere.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere, prego vuole rispondere subito Consigliere Savi? Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie. Le questione sollevate dal collega Comella non sono peregrine, diciamo se leggiamo il Parere del Collegio dei Revisori dei Conti ad un certo punto dice, intanto sono cose che afferiscono al 2008/2009, ora è fallita, il Curatore Fallimentare viene a chiedere i soldi, quindi c'è un maggiore aggravio seppur di 5.000 euro però di interessi, bisognerebbe capire questi di chi sono responsabilità, chi le pagherà questo maggiore aggravio di interessi. Dopodiché dice “si evidenzia altresì che le fatture non pagate, anche se non reperite agli atti dell'Ente, risultano essere state debitamente registrate sulla contabilità dello stesso, così come emerge da relazione... “. Poi, il Collegio dei Revisori fa una serie di richieste, al quale l'Amministrazione risponde e dice sulle fatture del San Raffaele è stata apposta e vistata la dicitura copia conforme all'originale, se l'originale non ci sta come si fa a rilasciare una copia conforme su un originale che è stato dichiarato che non sono stati ritrovati da parte dell'Ente, cioè del Comune, cioè come si fa ad apporre sopra un documento copia conforme all'originale in assenza dell'originale? Questo io francamente, forse ho capito male, ma francamente non capisco. Dopodiché viene richiesto, correttamente, che siccome le fatture non si trovano, parliamo di una roba lontana, allora dice il Collegio dei Revisori almeno sia acquisito l'estratto autentico delle scritture contabili di Villa Luana. Convocato qui il Commissario liquidatore dell'azienda, convocato qui come ci dice qui il Segretario Comunale si è rifiutato, ha detto “non è necessario”, oltretutto queste battute, siccome il... non è regolare non possono essere pagate. Ora, voglio dire, ma parliamo in buona sostanza dei

quasi 20 mila euro, non è che ci si svenerà, però nel principio la questione, il debito fuori Bilancio è sempre una situazione un po' border line, quando Consiglieri Comunali si assumono la responsabilità di riconoscere il debito fuori Bilancio le questioni, lo dico a tutela dei colleghi che penso lo voteranno, io non lo voto, però a tutela di quelli che lo votano, siccome sono tutti amici, nonostante qualcuno pensa il contrario sono tutti amici, io suggerirei di prestare attenzione a quello che c'è scritto, perché qui si riconosce un debito fuori Bilancio su fatture che l'Amministrazione dice che non l'ha trovate, a fronte di una appunto conformità all'originale, su quale originale non si sa, alla fine tutto quanto si è superato perché l'Amministratore ci manda l'elenco delle fatture, mi pare un po' debole francamente come questione. Io magari l'ho capita male, però francamente mi pare un po' debole, quindi le perplessità che ha sollevato il Consigliere Comella mi paiono abbastanza pertinenti.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. C'è il Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie. Io credo che il diritto dovere del Consigliere sia proprio quello di verificare e di poter controllare appunto se c'è un arricchimento in questo caso per l'Ente, noi, torno al discorso di prima, come facciamo noi a valutare? Anzi, a maggior ragione, come ha detto il collega Comella, visti i precedenti di quell'azienda forse è il caso di verificare un po' più approfonditamente, per cui secondo me già è stato detto tutto, secondo me non ci sono i presupposti per riconoscerlo questo, cioè l'arricchimento su quale base viene determinato? Sulla lista delle fatture emesse? Ma chi sono i pazienti che hanno usufruito del servizio del San Raffaele? Non è che vogliamo sapere i nomi, però quanto meno la descrizione, cioè per quali patologie, in quale periodo, il numero di riferimento del ticket dell'assistenza sanitaria, non lo so, cioè ci sarà un

modo per poter dimostrare che questi servizi sono stati fatti effettivamente, quindi, non ritengo sia possibile approvarla questa delibera, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Consigliere Savi prego.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Anche qui una brevissima replica. Beh, il testo della delibera mi sembra illuminante in questo senso, perché se voi andate a guardare nella seconda premessa c'è scritto premesso che si è proceduta ad una ricognizione analitica delle fatture oggetto della verifica dei reciproci rapporti debito/credito intercorrente con le due strutture, che la verifica è stata incentrata sull'esame delle pretese creditorie avanzate per le quali l'Amministrazione ha proceduto ad un controllo sia in ordine all'esistenza delle ragioni di credito, sia in esame in ordine all'esatta quantificazione, che nell'ambito di detta verifica è stato riscontrato che alcune fatture non sono state onorate dal Comune di Ciampino, quindi vuol dire che questa verifica è stata fatta dagli uffici, è evidente che ci sarà un fascicolo, sarà stato fatto un incrocio tra fatture e prestazioni, ma di questo insomma il Consiglio Comunale ne prende atto, non è che il Consiglio Comunale entra nel merito specifico dell'attività di gestione, queste sono attività che specificamente riguardano il Dirigente, le fatture sono state consegnate e rispondo anche alla sua nota, quando si emette una fattura conforme all'originale è evidente che non lo fa l'Amministrazione, lo fa il soggetto che rilascia la fattura, che ti dice che è conforme all'originale, quindi il soggetto che ha richiesto diciamo l'importo ha dichiarato, consapevole delle responsabilità in caso di dichiarazioni false o mendaci che quella fattura è conforme all'originale, con quella fatture sono stati evidentemente incrociate le prestazioni di servizio rese ed è stata resa, è stata dichiarata l'attendibilità.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE SAVI:** Ce l'ha il soggetto che ha emesso la fattura, è evidente no. Perfetto, io posso non averla, posso non averla ricevuta, però l'originale ce l'ha il soggetto che l'ha emesso...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE SAVI:** No, assolutamente no, gli originali sono due, uno che rimane... qui parliamo della materia che è di comune conoscenza, l'originale di fatture sono due, uno quello che rimane al soggetto che la emette, l'altro è quello che viene trasmessa all'utente, quando lei va a comprare un bene di qualsiasi natura e chiede una fattura le fanno firmare in originale la fattura che rimane al prestatore o al cedente il bene, prestatore di servizio o cedente bene e un'altra le viene consegnata a lei, quindi gli originali sono due, quello originale che è in possesso dell'Ente che ha richiesto le somme è stata dichiarata conforme all'originale, questo è chiaro no? Quindi, tenuto conto di tutto questo, è stata fatta una verifica e quindi è stata riconosciuta la debenza di queste somme per prestazioni di servizio realmente effettuate, queste poi saranno questioni che ovviamente non credo che possano riguardare il Consiglio Comunale insomma no, noi li abbiamo stabiliti poi se ci saranno delle responsabilità questa delibera viene trasmessa alla Corte dei Conti e la Corte dei Conti farà quello che dovrà fare, non siamo certo noi che dobbiamo, sarà la Corte dei Conti che poi dovrà fare attività di verifica relativamente al pagamento degli interessi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Prego Consigliere Comella.

**CONSIGLIERE COMELLA:** Solo una specifica da parte del Consigliere Savi, perché io non sono della materia e vorrei capirla. Se io faccio un lavoro, parliamo di otto, nove anni fa, la fattura a chi viene inviata a me o al procuratore speciale? Quando si parla che ancora non era successo quello che è successo, non è così? Io perciò voglio essere spiegato.

**CONSIGLIERE SAVI:** Non è che è la fattura che è stata fatta otto anni fa trasmessa al curatore, a un certo punto la società fallisce, arriva il curatore e prende atto, prende in possesso tutto ciò che riguarda la società, tra cui anche le fatture, non è che otto anni fa qualcuno poteva pensare che la società falliva e quindi l'hanno trasmessa al Curatore Fallimentare, quando non sapeva neanche se la società falliva!

**CONSIGLIERE COMELLA:** Quindi è venuto qualcuno al Comune etc., etc.?

**CONSIGLIERE SAVI:** Un soggetto che rivendica somme nei confronti di questa società...

**CONSIGLIERE COMELLA:** Quindi sempre con il solito rispetto di cui si parlava prima, tutto il Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri Comunali all'oscuro di tutto, perché questa cosa adesso è uscita alla luce che erano venuti i curatori a prendere...

**CONSIGLIERE SAVI:** Ma no, non è che il Curatore è venuto qua a prendere gli atti, non mi sono spiegato allora.

**CONSIGLIERE COMELLA:** Ma un'informazione informale ce la dovete dare.

**CONSIGLIERE SAVI:** Glielo dico tanto per chiarezza...

**CONSIGLIERE COMELLA:** Perché noi non sappiamo di che stiamo parlando, ha capito?

**CONSIGLIERE SAVI:** Glielo dico per chiarezza e poi chiudiamo, non è che il Curatore Fallimentare è venuto al Comune di Ciampino a prendere le fatture e noi non ce l'avevamo, il Curatore Fallimentare ha preso il possesso dell'Azienda fallita e all'interno dei locali commerciali di quell'azienda avrà rinvenuto le fatture, avrà fatto un estratto...



**CONSIGLIERE COMELLA:** Quindi l'originale ce l'abbiamo noi?

**CONSIGLIERE SAVI:** L'originale di che?

**CONSIGLIERE COMELLA:** Scusa, un datore di lavoro quando fa una fattura l'originale la manda a quello che fatto Prestatore di opera no a chi la emette.

**CONSIGLIERE SAVI:** No, torno a ribadire, gli originali delle fatture sono due, uno rimane agli atti della società che emette la fattura, l'altro viene trasmesso al soggetto che ha ricevuto la prestazione di servizi.

**CONSIGLIERE COMELLA:** L'ufficiale.

**CONSIGLIERE SAVI:** Dopodiché alcune di queste fatture l'Amministrazione Comunale non le ha ricevute, quindi ha chiesto al soggetto che le ha emesse di rilasciare una copia conforme all'originale, mi sembra un processo semplicissimo.

**CONSIGLIERE COMELLA:** Consigliere senza problemi, io mi informo perché ripeto io ho fatto questa domanda perché ho detto non sono all'altezza di poterlo sapere, quindi io mi informo, però se è come dice lei insomma qualche manifestino se lo deve aspettare dopo eh, io glielo dico adesso.

**CONSIGLIERE SAVI:** Guardi io normalmente sono abituato ad assumermi la responsabilità di quello che dico insomma, oltretutto non è una materia proprio a me completamente ignota.

**CONSIGLIERE COMELLA:** Sono contento per lei, perché la ritengo un professionista serio e capace, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Non ho ulteriori iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione, la pongo in votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:** Favorevoli 13, contrari 4, astenuti 1 Consigliere Di Fabio.  
Votiamo l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 13, contrari 1, astenuti 4. Passiamo quindi al  
prossimo punto all'Ordine del Giorno.

## **PUNTO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

- RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 144 COMMA 1 LETTERA A DEL DECRETO LEGISLATIVO 267 DEL 2000 A SEGUITO DI EMISSIONE DELLA SENTENZA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO SU RICORSO N. 26352 DEL 2004 –**

**PRESIDENTE:** Prego Consigliere Savi.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Praticamente. Con la proposta di delibera N. 48 si chiede di riconoscere un debito fuori Bilancio ai sensi ormai della più volte richiamata normativa del Decreto Legislativo 267, relativamente alla emissione della Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sul ricorso 26352 del 2004. Relativamente a questa delibera il merito lo abbiamo già un po' osservato, quindi mi limito oggi a richiamare un po' i contenuti che non abbiamo già esaminato nelle precedenti discussioni delle delibere. La delibera, cioè il debito che insorge e che dobbiamo riconoscere con questa delibera scaturisce dalla soccombenza dello stato italiano relativamente ad un procedimento espropriativo attivato dal Comune di Ciampino e necessario all'acquisizione di un'area necessaria ad opera di urbanizzazione zona 167, relativa alla prima fase attuativa da destinare alla Cooperativa Abitazione, individuata con delibera dal Consiglio Comunale del 25 maggio dell'84, della consistenza di 5540 distinta in Catasto al Foglio 7 Particella 60. Quindi, per effetto di questo procedimento espropriativo ritenuto illegittimo da parte dell'espropriato si è attivato un procedimento giudiziario dinanzi alla Corte di Giustizia Europea che si è concluso, come abbiamo detto e che qui riassumo sinteticamente si è concluso con un accordo tra Stato Italiano e ricorrente, in esito a questo accordo praticamente il MEF ha proceduto a richiedere all'Amministrazione Comunale le somme corrisposte al ricorrente per

l'importo complessivo di 616.184,10. L'importo relativo a questo debito fuori Bilancio, dopo un'attenta attività istruttoria, si è verificata la possibilità di poterlo risanare in tre annualità, quindi in particolare sono stati emessi, accantonati in Bilancio 205.394 per il 2017, le stesse somme anche per il 2018 e 2019. Quindi, tenuto conto di tutto questo, credo che la questione nel merito sia già stata affrontata come ho detto nelle delibere che abbiamo acquisito, che abbiamo discusso precedentemente, veda osservare che su questa delibera è stato ottenuto il parere favorevole dei Dirigenti competenti, oltre che quello del Collegio dei Revisori. Vi invito al voto grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Una domanda Consigliere, siccome non li conosco tutti a memoria, quale è il titolo del capitolo del Bilancio 136.112?...Quei proventi possono essere spesi diciamo in conto capitale soltanto per le opere di urbanizzazione, quindi vorrei essere certo...grazie.

(FINE CASSETTA 2)

(INIZIO CASSETTA 3)

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Non ho altri ulteriori iscritti a parlare, quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 13, contrari 1 Consigliere Comella, astenuti 4. È arrivato il parere su quel punto, possiamo continuare il punto sul canile. Esprime parere favorevole sul riconoscimento debito fuori Bilancio. Non so se c'è qualche intervento altrimenti lo pongo in votazione.

VOTAZIONE PUNTO 3 (EX 2)

**PRESIDENTE:** Favorevoli 13, contrari 4, astenuti 1 il Consigliere Di Fabio. Votiamo l'immediata esecutività di questo punto.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 13, contrari 1, astenuti 4. Consigliera Perinelli prego.

**CONSIGLIERE PERINELLI:** Prima di affrontare gli ultimi due punti volevamo una sospensione se era possibile.

**PRESIDENTE:** Sì, non so se c'è qualcuno contrario, altrimenti lo pongo in votazione. Una breve sospensione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** 13 favorevoli, contrari 4, astenuti 1. Sospendiamo per qualche minuto, prendiamo un caffè.

(IL CONSIGLIO COMUNALE VIENE SOSPESO)

(IL CONSIGLIO COMUNALE VIENE RIPRESO)

**PRESIDENTE:** Do la parola al Segretario per procedere all'appello nominale.

(IL SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

**SEGRETARIO COMUNALE:** 18 presenti Presidente.

**PRESIDENTE:** 18 presenti, 7 assenti, la seduta è valida, confermo gli scrutatori di prima che sono Piccari, Nuzzo e De Sisti presenti e passo al Punto 6 all'Ordine del Giorno.

## **PUNTO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

### **- BILANCIO DI ESERCIZIO 2016 ASP S.P.A. ATTO DI INDIRIZZO -**

**PRESIDENTE:** Ce lo presenta il Consigliere Savi, prego Consigliere.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Con la proposta di deliberazione 45 del 25 luglio si intende sottoporre all'esame di questo Consiglio e alla sua approvazione il Bilancio di Esercizio 2016 dell'Azienda ASP S.p.A. con i conseguenti e i relativi atti di indirizzo. Il Bilancio di Esercizio, come tutti voi sapete, è un atto importante di un'azienda perché di fatto ratifica in termini storici e in termini programmatici le attività svolte dall'azienda stessa che in questo caso appunto è una partecipata del Comune di Ciampino nella quasi totalità delle quote. Questo è un appuntamento come accennavo rituale di tutto l'anno e così anche quest'anno il Consiglio è chiamato ad esprimere la sua volontà di dare delega poi al Sindaco per riportare in Assemblea le determinazioni del Consiglio stesso. Per quanto riguarda i contenuti della delibera che vi sono stati trasmessi e consegnati e che avete avuto modo di leggere, dai contenuti stessi si evince che l'Azienda partecipata ASP, così come era stato previsto già nella seduta consigliare del 29 dicembre 2016 quest'anno ha conseguito una perdita di 909.601. Questa perdita è la diretta conseguenza di una serie di eventi che sono rappresentati nei documenti allegati agli atti, come la relazione sulla gestione e la nota integrativa e dicevo sono effetto di una serie di situazioni contingenti, nonché perlopiù di eventi straordinari previsti e imprevedibili che proprio per l'ignoto esito, nonché l'ignota ricorrenza, hanno causato questa perdita importante del Bilancio societario. Vi anticipo, così come voi sapete, che la perdita che si riscontra, si rileva all'interno di un'azienda e che determina l'azzeramento del capitale sociale necessita per effetto di una stessa disposizione prevista

nel Codice Civile di un'operazione di azzeramento e di ricostituzione del capitale sociale, operazione che noi abbiamo già fatto nella nota della seduta consigliere nel dicembre e che quindi è contenuta all'interno di questa deliberazione. Quindi, vado ad illustrarvi sinteticamente la delibera dove il punto 3 si conferma che si è proceduto all'assunzione per la spesa della ricostituzione del capitale sociale e per la ricapitalizzazione di ASP per l'importo di 2.179.712, questo per effetto della approvazione del Bilancio avvenuta nella scorsa annualità che ha sommato le perdite dell'anno 2015 a quelle del 2016 e che ha comportato la necessità di fare questo intervento di natura straordinaria relativo alla ricapitalizzazione. Che ai sensi dell'articolo 175 comma 3 le quote del risultato di amministrazione sono state addebitate sul capitolo 136 111 per l'annualità 2016 per un importo tale di 2.179.712. Che il provvedimento approvato mantiene inalterati gli equilibri di Bilancio e che si è dato atto del mandato del Sindaco in Assemblea di esprimere parere favorevole all'approvazione del Bilancio 2015, come poc'anzi accennavo, si è dato atto di effettuare il monitoraggio e il controllo costante sull'andamento economico finanziaria della gestione aziendale, che con espressione di indirizzo ai sensi dell'articolo 14 del TUSP e con successivi provvedimenti si è manifestata l'intenzione di dare attuazione agli interventi previsti nel piano industriale; che si è affidato secondo il sistema dell'in house ad ASP S.p.A. la gestione della decima sede farmaceutica in zona Acquacetosa. Richiamata la determinazione di impegno del 30 dicembre con la quale in attuazione della delibera 123 del 2016 si è proceduto a liquidare l'importo di 2.178.000 per le perdite; che l'Assemblea del 2017 in seduta ordinaria e straordinaria ha approvato il Bilancio del 2015 e ripianamento delle perdite ivi riportate; che il Bilancio è pervenuto relativamente al 2016 attraverso l'esercizio 2016 a mezzo Pec il 29 giugno; tenuto anche conto della relazione sul Bilancio allegata al presente atto sotto la lettera B è sempre pervenuto in

pari data tramite PEC. Tenuto conto anche della relazione del Collegio Sindacale allegata al presente atto sotto la lettera C; tenuto conto anche che tutta questa documentazione è stata esaminata sia durante le sedute di Governance, del Comitato per la Governance sia durante le Commissioni Consiglieri competenti. Tutto ciò premesso si delibera di esprimere indirizzo favorevole all'approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2016 alla luce di quanto deliberato con atto consiliare numero 123 del 29 dicembre, di dare mandato al Sindaco affinché in Assemblea dei Soci di ASP S.p.A. esprima gli indirizzi formulati dall'Amministrazione con il presente provvedimento; di effettuare il monitoraggio e controllo costante sull'andamento economico finanziario della gestione e sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il piano industriale e di porre in essere eventuali azioni correttive. Questo è quanto si propone in delibera, ora ritengo sia opportuno fare anche una disamina del Bilancio di Esercizio dell'Azienda ASP anche se in maniera sintetica per averlo già esaminato presso le Commissioni Consiglieri in maniera molto più puntuale presso le sedute delle Commissioni Consiglieri competenti. Quindi, vado ad esaminare il Bilancio che come tutti sapete si compone di due parti fondamentali, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, nello Stato Patrimoniale sono racchiusi gli elementi del Patrimonio, quindi le attività, le passività e il Patrimonio netto, invece nel Conto Economico sono riportati i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio, ivi compreso gli oneri di carattere straordinario. Passando all'esame dello Stato Patrimoniale, lo Stato Patrimoniale si compone di una serie di lettere e ogni lettera corrisponde una serie di voci, quindi farò questo esame per lettera, richiamandovi per le singole voci a quanto riportato nel Bilancio stesso. Quindi, alla lettera A sono racchiusi i crediti verso soci per eventuali versamenti ancora dovuti e qui troviamo l'importo di 2.175.570 che è proprio l'importo che poi è stato versato nell'esercizio 2017 a copertura,



azzeramento e ricostituzione del Capitale Sociale, nei limiti previsti della Legge, cioè 50.000 euro. Nella lettera B troviamo iscritte le immobilizzazioni che si dividono in immobilizzazioni immateriale e in materiali e praticamente sono riportate per un totale di 11.717.000, in particolare il totale delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 8.841.000, le immobilizzazioni materiali sono pari a 1.450.000, i crediti, come immobilizzazioni finanziarie, sono pari a 1.426.305. Passando all'esame invece della lettera C nella quale sono ricomprese le voci dell'attivo circolante il totale che viene riportato nel Bilancio e che costituisce appunto l'attivo circolante dell'azienda è pari a 8.561.396, questa diciamo è la linfa vitale dell'azienda perché è costituito perlopiù dalla parte relativa alle disponibilità liquide. In esso sono racchiusi le rimanenze di prodotti, merci al 31 dicembre per 2.438.236, quindi sostanzialmente i prodotti esistenti perlopiù nelle farmacie, i crediti verso clienti che sono pari a 5.583.239, di cui 2.768.000 sono crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo. Passiamo poi all'esame, ecco disponibilità liquide sono pari a 539.921 e sono costituite dai depositi perlopiù bancari e da denaro in cassa. Il Bilancio poi, la parte attiva racchiude la lettera D che è accesa ai ratei e ai risconti per 371.286, il totale dell'attivo, come dicevo poc'anzi è pari a 22.825.932. La parte passiva del Bilancio dell'ASP è costituita dalla parte debitoria e del patrimonio netto, il patrimonio netto è iscritto per un totale complessivo di 54.586, poi sono iscritti fondi per rischi ed oneri pari a 150.106 euro, c'è poi alla lettera C della parte passiva il Trattamento di Fine Rapporto relativamente al lavoro subordinato, iscritto per 1.135.461, debiti di cui alla lettera D per un totale di 21.484.268, costituiti perlopiù da debiti verso fornitori per euro 13.676.000, per un totale passivo, comprensivo anche dei ratei e risconti passivi iscritti per 1.511, dicevo per un totale passivo che pareggia con il totale dell'attivo per 22.825.932. Questa è la parte patrimoniale che

componere il Bilancio, la prima parte del Bilancio dell'ASP, andando ad esaminare invece il conto economico che come dicevo è costituito dai costi e dai ricavi di competenza dell'Azienda, anche qui la classificazione che è stata disposta dall'Unione Europea alla quale si sono dovuti conformare tutti gli stadi che compongono appunto degli stadi costituenti, è anche qui conformata a dei principi che sono uguali per tutti, anche qui sono racchiusi in lettere, lettera A valore della produzione, lettera B costi della produzione, lettera C proventi e oneri finanziari, quindi c'è l'esame della parte finanziaria dell'Azienda, poi c'è la parte accesa alle rettifiche di attività e passività finanziarie, poi da ultimo le imposte che gravano sull'esercizio e infine il risultato dell'esercizio. Quindi, ripartendo dall'inizio, quindi dalla lettera A, per quanto riguarda i valori della produzione, troviamo iscritti ricavi complessivi per 19.112.633 per vendite e prestazioni e altri ricavi e proventi per 709.307, per un totale complessivo del valore della produzione per 19.678.000, contro quello registrato ed iscritto nel Bilancio relativo all'Esercizio 2015 di 19.024.000. Approfitto per aggiungere che trovate ci come dicevo riprodotto nel Bilancio che stiamo esaminando le due colonne, previste proprio da predisposizione Europea, prevedono che il Bilancio deve essere raffrontato in due colonne, quella relativa all'esercizio in corso e quella relativa all'esercizio precedente, quindi trovate i dati dei due esercizi, così anche per fare un raffronto. Passando ad esaminare invece la lettera B del conto economico che racchiude, nella quale sono scritti i costi di produzione troviamo costi per acquisto di materie prime che è la voce diciamo più importante di questa lettera, per acquisto di materie prime sussidiarie e di consumo per 11.051.000. Troviamo altresì iscritti nella lettera sempre B costi complessivi per il personale pari a 5.449.974, ammortamenti e svalutazioni per 534.000 euro, oneri diversi di gestione 1.048.522, per un totale dei costi della produzione di 20.370.634. Passiamo poi all'esame della lettera C,

nella quale viene riprodotta il risultato della gestione finanziaria, quindi i proventi e gli oneri dell'attività non tipica dell'azienda ma dell'attività finanziaria, nella quale sono riportati i proventi per 42.698 e interessi passivi per 268.757, per arrivare così a un risultato ante imposte di 918.104, al quale detratte le imposte correnti dell'esercizio si arriva a un risultato finale, quindi una perdita finale di 923.478. Poi, per espressa previsione, richiamandosi a dei principi contabili internazionali quest'anno il Bilancio presenta anche una parte ulteriore che è il rendiconto finanziario con il metodo indiretto e diretto, che in questa sede ritengo superfluo esaminare. Di corredo al Bilancio vi sono poi la nota integrativa e esplicativa di tutto quello che è racchiuso nel Bilancio e il cui esame ovviamente in questa sede, per brevità dei lavori, non è opportuno ripercorrere, anche perché lo abbiamo visto in occasione delle sedute delle Commissioni Consiglieri permanenti e la nota e la relazione sulla gestione dell'Amministratore Unico. Quindi, su questo aspetto non ho altro da aggiungere, se non invitarvi alla discussione o al voto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non so se l'ha già detto il Consigliere che c'è il parere favorevole sia di regolarità tecnica che di quella contabile e poi vabbè la relazione del Collegio Sindacale che si esprime in modo favorevole. Ci sono interventi su questa delibera? Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Ma Assessore lei ha definito questa delibera un fatto di routine, troviamo un Bilancio di Esercizio una questione di routine. Sarebbe il caso intanto di capire di che azienda parliamo, parliamo di un'azienda che negli ultimi sei anni di esercizio ha perso 10.108.452 euro, ha un debito consolidato di oltre 23.000.000 di euro e alla fine del 2015 aveva eroso il suo capitale sociale, trovandosi quindi nelle condizioni dell'articolo 2447 del Codice Civile. Il

Consiglio Comunale è stato chiamato il 29 dicembre a decidere due cose, uno questa azienda è più vantaggioso e responsabile qualcuno ha detto ricapitalizzare questa azienda per oltre 2 milioni di euro o prendere atto che dopo 6 anni che ha perso 10 milioni di euro ricorressero le condizioni per il suo scioglimento? Il Consiglio Comunale ha deciso il 29 dicembre, con 17 voti favorevoli e 4 contrari che era più responsabile ed efficiente per l'Amministrazione fare questa trasfusione di sangue alla nuova Azienda e lo ha fatto in ragione di un piano industriale che è stato ritenuto, nonostante i pareri non favorevoli del Responsabile Dirigente dell'Amministrazione e del Collegio dei Revisori, nonostante questi pareri sfavorevoli la Maggioranza ha considerato che quel piano industriale fosse più che attendibile ed esercitasse una funzione risanante nei confronti dell'Azienda. Ora Assessore non è che voi ci potete adesso sottoporre, diciamo il 3 di agosto, il Bilancio del 2016 e dire l'Azienda ha perso 923.000 euro, già lo sapevamo il 31 dicembre, era quasi quello perché era a nove mesi, i conti più o meno sono gli stessi e ci fate il riepilogo, dice approvate questo Bilancio con perdite di 923.000 euro e prendete atto che all'epoca, a dicembre abbiamo votato la ricapitalizzazione e abbiamo detto a fronte di un piano industriale che l'azienda può essere risanata. Voi ci dite quello che avete detto con quella delibera, la famosa delibera 123, le stesse cose, poi si dice, si dà mandato al Sindaco di andare nell'Assemblea dei Soci a dire "sono d'accordo, però facciamo la solita azione di monitoraggio per verificare", no Assessore, sono passati sei mesi, non è che ci potete raccontare le stesse cose che avete raccontato a tutta Ciampino a dicembre del 2016. Oltretutto io ricordo assai bene, a questo punto mi dispiace citarlo, il documento politico che la Maggioranza ha votato a sostegno di quella delibera, il Capogruppo del Partito Democratico con l'allora Capogruppo della Città che Vorrei oggi promosso Assessore all'Ambiente hanno sottoscritto un Ordine del Giorno e hanno detto "va

bene, noi votiamo responsabilmente a condizione che l'Amministrazione si faccia carico di una serie di cose. Quali sono queste cose? Lo cito, se non se lo ricorda la Consigliera Perinelli glielo cito io, è sua firma autografa qua: "provvedere speditamente ad un ulteriore revisione dei costi aziendali , in inglese spending review a partire dalla revisione del costo del lavoro, procedere speditamente alla costituzione dell'azienda speciale per la divisione del settore farmacie da quello dei servizi, procedere agli affidamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del piano di risanamento, disporre entro il 15 gennaio la tempistica attuativa di ogni singola azione prevista dal piano e, infine, sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione del Bilancio semestrale del 2017, dei primi sei mesi e entro il 31 luglio del 2017, esito del quale verrà valutata l'opportunità della continuità aziendale o in caso di risultato negativo rispetto al piano di risanamento e in assenza di concreta azione correttiva la messa in liquidazione della società". Qui non è che c'era una raccomandazione, io vorrei ricordare a tutti quanti che l'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale sono atti di indirizzo politico e vanno attuati, entro il 31 luglio voi non dovevate solo portare il Bilancio del 2016, ci dovevate portare qua la semestrale del 2017 dell'azienda che dimostrava che il azienda continua ad essere in perdita, ma soprattutto dimostrava che quel piano industriale che voi avete approvato e avete ritenuto propedeutico per fare quella iniezione di trasfusione di sangue non è stato applicato di un rigo, non lo dico io, tra le questioni dei meriti c'è la costituzione dell'Azienda Speciale, l'Amministrazione ha trasmesso all'Organo di Revisione una proposta per la costituzione di un'Azienda Speciale in data 13 luglio 2017, cioè venti giorni fa, il Collegio dei Revisori dei Conti in un parere molto corposo di 10 pagine ha detto non ce il parere favorevole, perché quel piano industriale voi lo volete cambiare, non lo avete applicato minimamente e se lo volete approvare e cambiare, siete autorizzati a farlo

ma dovete venire in Consiglio Comunale e dimostrare che questo nuovo Piano Industriale, il terzo in tre anni, esercita la stessa funzione risanante di quello che avevate detto essere risanante quel piano che avete approvato a dicembre, ma lo dovete dimostrare che gli obiettivi di risanamento sono concreti e reali, considerate che l'azienda ci ha detto che ad aprile, in funzione del primo trimestre del 2017 ha già perso 116.000 euro, la previsione del piano industriale diceva una volta approvato tutto il piano, messo in atto il piano, che l'azienda avrebbe potuto perdere ancora nel 2017 108.000, quindi nel primo trimestre abbiamo già superato le previsioni di quel piano che non è stato applicato neanche per un rigo, quindi, adesso che voi ci venite a chiedere una ratifica del piano dicendo "l'abbiamo detto a dicembre quello che dovevamo fare", ma non l'avete fatto, insomma abbastanza surreale... Forse qualcuno ha fatto anche una polizza assicurativa per coprire eventuali danni patrimoniali su questa vicenda, alzarsi un po' il massimale, gli spiego anche perché, perché quando voi avete approvato con un atto di responsabilità quel documento avete detto noi ci fidiamo, quel documento presentato dall'azienda è credibile e sarà risanato, ma avete detto con quell'Ordine del Giorno attenzione noi vogliamo controllare, ogni mese ci fate il report di quello che succede, ci fate una tempistica precisa dell'approvazione, scusate dell'attuazione di quel piano e il 31 luglio venite qua a dirci in Consiglio Comunale quello che è successo. Se oggi voi non esaminate quella roba lì, quello era l'asso nella manica, ma quell'asso oggi rischia di ritorcersi contro a voi, perché chiunque vi può chiamare e dire "è vero voi avete fatto un atto di responsabilità il 31 dicembre, avete salvato i lavoratori, però avete detto all'Amministrazione vogliamo controllare". Il 31 luglio dovete venire qui e portare la semestrale del 2017, dove sta? Siete voi che la dovete pretendere, lo pretendo io che non ho votato quell'Ordine del Giorno, ma nel momento in cui quell'Ordine del Giorno è stato approvato è

diventato Legge, lo dovete portare, ci dovete dire la semestrale che cosa è successo e qualcuno che vi chiamerà a dire “scusate ma voi avete detto questo, avete verificato che cosa è successo?”, che cosa gli rispondete? Gli rispondete come risponde il Collegio dei Revisori dei Conti che ha ricevuto una proposta uno dei punti del piano, la realizzazione della nuova Azienda Speciale a cui affidare il ramo dei servizi che avete cambiato completamente il piano e lo dovete riportare in Consiglio Comunale. Io Sindaco la ricordo quella discussione, lei a un certo punto nel gorgo della discussione si alzò, si batté la mano sul petto e disse “se l’Azienda a giugno continua a perdere la sciolgo io”, disse questo, perché era convinto diciamo di tutte le mosse, allora ecco vorrei sapere Sindaco da lei, visto che è il responsabile oltre che essere l’Amministrazione delegato a rappresentare il Comune di Ciampino dentro l’azionariato dell’azienda quali sono le scelte dell’Amministrazione e quali sono le questioni in ballo ad oggi che sono molto, molto gravi.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Consigliere Bartolucci prego.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Ma io credo che il collega abbia illustrato esaustivamente la situazione, ma come si fa a continuare a chiedere di sostenere una situazione quando alla fine non c’è nessun cambiamento, cioè tutto quello che è stato promesso che era da fare praticamente non è stato fatto. Io da quando faccio il Consigliere Comunale non faccio altro che, cioè mi ricordo che in ogni Bilancio delle partecipate è sempre pieno di raccomandazioni da parte dei Revisori dove chiedono costantemente il monitoraggio, poi addirittura nel Regolamento del controllo analogo, quello proprio delle partecipate, se ne è parlato anche prima, nel Regolamento è previsto un costante monitoraggio che non è stato fatto, a maggior ragione in questa situazione critica che abbiamo accurato a dicembre, che doveva essere sanata con questo piano industriale



di cui la Maggioranza ne andava fiera con il quale avrebbe salvato la situazione in realtà sì, fino ad oggi sono solo chiacchiere, sono parole perché comunque sia non c'è stato nessun monitoraggio nemmeno, cioè come ha detto già il collega a supporto della vostra tesi non c'è assolutamente nulla, noi oggi dobbiamo dire semplicemente dire sì ci fidiamo, ma ci fidiamo di cosa? La nuova realtà che dovrebbe andare a salvare ASP, cioè l'Azienda Speciale, come già è stato detto, l'ultimo piano presentato non è proponibile secondo i revisori e poi secondo me la cosa più grave è che anche alla luce di quello che ha ricordato prima il collega Abbondati, cioè che il Sindaco in prima persona ha detto che si sarebbe preso la responsabilità quindi di risolvere il problema in qualsiasi modo possibile, la cosa peggiore è che uno può anche comprendere che si decide di non prendere l'estrema misura, ma perlomeno la dirigenza di queste aziende partecipate che sono immutate da anni e che costantemente continuano a prendere, diciamo a governare queste Aziende e non portare risultati, perlomeno quelle andavano rimosse, vanno cambiate, bisogna fare qualcosa, cioè se non cambia nulla nulla cambierà, è evidente, quindi è inutile che ci continuate a dire "sì, però c'è un margine, l'Azienda si sta riprendendo", sono dieci anni che l'Azienda si sta riprendendo, perché se noi andiamo a leggere gli interventi dell'approvazione del controllo analogo del 2012, credo, si dicevano le stesse cose in Consiglio Comunale, bisogna monitorare, bisogna cambiare il tipo di gestione, bisogna verificare sì ma alla fine al governo di queste aziende c'è sempre le stesse persone, quindi che ci viene da pensare che non cambierà nulla, per cui secondo me è improponibile. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere Bartolucci. Non ho iscritti a parlare quindi interviene il Sindaco. Prego Sindaco.



**SINDACO:** Grazie Presidente. Allora è inutile nascondere la difficoltà che questo ma anche su altri punti l'Amministrazione sta vivendo, chiaramente le questioni economiche sono questioni molto, molto difficili che il Comune sta affrontando, l'abbiamo visto con l'approvazione di equilibri di Bilancio, è un atto molto complicato da costruire e da portare a termine, la realtà è che purtroppo anche quest'anno siamo arrivati, anche se di poco, ma fuori tempo massimo. Una situazione, insomma che in generale è una situazione oggettivamente complicata, il che ci porta a togliere, prima Roberto diceva bene, il Consigliere Abbondati, noi questo Bilancio triennale dei soldi che entrano da parte dei cittadini circa 5.000.000 li mettiamo da parte per pagare il disavanzo, adesso ne abbiamo tolti altri 1.300.000 per pagare debiti fuori Bilancio, abbiamo debiti o accantonamenti, abbiamo fondi per crediti di dubbia esigibilità nei prossimi tre anni che sono di circa 7 milioni e mezzo di euro, quindi, insomma, è un Bilancio assolutamente rigido e che porta difficilmente l'Amministrazione a poter governare in serenità, a poter governare la situazione dal punto di vista economico e poter fare anche le minime cose che dobbiamo portare avanti. Noi oggi approviamo il Bilancio dell'ASP, mi rendo conto che di fatto questo è un atto legato a quello che è successo a dicembre, quindi è semplicemente una certificazione con l'approvazione del Bilancio del Comune, il Consiglio Comunale, cioè la proprietà rappresenta diciamo, chiude l'andamento economico dell'anno precedente a consuntivo, prende atto dei risultati e lo approva in Assemblea, questa perdita che andiamo ad approvare oggi l'abbiamo già coperta a dicembre, quindi evidentemente mi rendo conto che la discussione non si può slegare da quello che abbiamo fatto a dicembre, anche se poi non è strettamente questo atto perché, ripeto, questo atto è di fatto la conseguenza semplicemente della ricapitalizzazione che abbiamo fatto a dicembre. Voglio correggere una serie di inesattezze che sono state dette, allora non è vero che nulla di quel piano non è stato

fatto, io voglio ricordare per sommi capi il piano cosa diceva, il piano diceva dividiamo le farmacie, dividiamo delle aziende ne facciamo dell'azienda farmaceutica un'azienda dei servizi, l'azienda farmaceutica ha degli obiettivi, l'azienda dei servizi altri. Siccome l'azienda dei servizi nel suo complesso perde 350.000 euro l'anno abbiamo bisogno che al interno dell'Azienda speciale, sotto forma di affidamento di nuovi servizi o adeguamento di corrispettivi di quei servizi che secondo il management dell'ASP e secondo il Piano Industriale non sono adeguati chiediamo di dare questo contributo che insieme a dei tagli che faremo noi porterà in equilibrio dell'azienda dell'ASP che arriverà alla fine dell'anno con una perdita di 105.000 euro ma poi non ci sarà più, invece l'azienda dei servizi arriverà ad un equilibrio, grazie a questi soldi che il Comune metterà sotto forma di adeguamento dei corrispettivi. È evidente che una parte di questo piano industriale non è stato fatto, cioè la parte legata all'Azienda Speciale, mentre la parte legata alle farmacie è stata fatta, sia in termini di taglio e costo del lavoro, se noi come abbiamo fatto ogni mese abbiamo esaminato i risultati dell'azienda i risultati ci portano la semestrale non la trimestrale Consigliere Abbondati a perdere 116.000 euro e i primi 5 mesi il Bilancio fino al 31 maggio che è stato presentato al Collegio dei Revisori, è stato presentato anche all'Azienda in allegato al Bilancio dell'Azienda Speciale che poi è stato sbocciato dal Revisore dei Conti, è stato dato parere negativo da parte del Revisore dei Conti, presenta una perdita di 111.000 euro, quindi fatto tra l'altro anche migliorato la perdita rispetto... il risultato del 31 maggio è una perdita di 111.000 euro, quindi questa perdita che era anche allegata alla delibera dell'Azienda Speciale che ha avuto parere negativo da parte del Revisore dei Conti. La perdita di 111.000 euro che tra l'altro di poco è migliorativa rispetto al primo quadrimestre, quindi i primi cinque mesi c'è una perdita di 111.000 euro, quindi noi mensilmente come da piano stiamo attuando questo aspetto. Anche altri aspetti sono stati

attuati, cioè una parte del taglio del costo del lavoro che si è rilevato attraverso una redistribuzione oraria dei servizi, delle attività legate alle farmacie che ha portato risparmio del 10%, è stata fatta una gara, come era stato detto, per la questione sugli acquisti che porta un risparmio a partire dal primo luglio che su base annua è di 220.000 euro ma che da luglio in poi chiaramente porterà la metà di questo risparmio, è stato fatto un bando legato alla gestione del CAS che ha portato un risparmio di circa 25.000 euro l'anno, è stato fatto un risparmio legato agli acquisti, anche i servizi all'interno dell'Azienda, come quindi nell'indirizzo della Spending Review, come dato mandato nel piano industriale, la farmacia non è ancora aperta ma se voi passate a Via Marco Andrea vedete lavori in corso, vedete che si sta aprendo la sede farmaceutica, ma il fatturato di quella farmacia, nonostante non è stata aperta, è comunque all'interno del budget e il budget del settore farmaceutico dei primi cinque mesi è in linea con quanto predisposto dal piano industriale, cioè il piano industriale prevedeva un aumento del fatturato nel settore farmaceutico comprensivo di un fatturato di 700.000 euro in base annua con l'apertura della ulteriore sede farmaceutica, che spalmato per 12 mesi vale X, questo fatturato ulteriore è stato fatto nonostante non è stata aperta ancora la nuova sede farmaceutica. Se si vede il risultato al 31 maggio come il risultato al 30 aprile si evidenzia bene come le differenze e le perdite che si sono create non si creano nella gestione legata alle farmacie, ma si creano nella gestione legata perlopiù ai servizi. Perché si chiama gestione legata ai servizi? Perché manca l'altro pezzo, manca il pezzo legato all'adeguamento, alla creazione dell'Azienda Speciale riguardo i servizi, sostanzialmente manca questo. Esiste una prima delibera inviata al Collegio dei Revisori dei Conti in data credo 30 aprile, questa delibera è stata osservata dal Collegio dei Revisori dei Conti e conseguentemente da noi modificata e quindi le osservazioni fatte dal Collegio hanno reso necessario riformulare un nuovo piano industriale,

piano industriale che in parte era allegato a questa delibera e che in questa delibera veniva riapprovato all'interno della delibera ma è una modifica parziale del piano industriale recente, cioè la parte delle farmacie non cambia nel piano industriale, cambiano alcuni servizi che vengono affidati all'Azienda Speciale, tra cui c'è l'inserimento del servizio asili nido, perché a dicembre ancora non pensavamo di arrivare a questo punto e quindi non era stato incluso in un primo momento ma l'avevamo detto che sarebbe stato poi oggetto di questo affidamento, quindi in questa nuova proposta era stato inserito il servizio per gli asili nido, in questa nuova proposta c'è la possibilità di prendere anche in gestione il servizio dei parcometri perché il 30 settembre scadrà, quindi si è inserita la possibilità di inserire l'attività la categoria parcometri da ottobre, quindi queste sono le modifiche al Piano Industriale, non è che ce ne sono altre, la parte principale, quella legata all'ASP, alle tre possibilità che c'erano sui tre PEF rimane comunque invariata, i risultati dell'Azienda ASP Farmacie sono addirittura migliorativi rispetto a quello che era il piano, perché se ci fosse stata la scissione probabilmente l'ASP avrebbe perso meno dei 105.000 euro che aveva prospettato a fine anno, lo si vede dai numeri perché la proiezione, se non sbaglio, è di circa 30.000 euro in 5 mesi, quindi proiettato su 12 è una proiezione probabilmente più bassa, legata alla parte farmaceutica, quindi, di fatto, il management sta facendo gli sforzi necessari a raggiungere i risultati che si era prefissato, chiaramente non può fare un pezzo, quello legato al Comune, cioè quello alla creazione dell'Azienda Speciale, quello legato all'adeguamento dei servizi. A questo punto l'Amministrazione ha ricevuto quest'altro parere pochi giorni fa, come voi ben sapete probabilmente, se non ci fosse stata questa piccola pausa estiva, avremmo portato qualche nuovo correttivo già nel mese di agosto, ma noi comunque nel mese di agosto stiamo lavorando per modificare e andare incontro anche alle richieste nuove che ci vengono

date, alle prescrizioni che vengono all'interno del parere dei Revisori dei Conti e nel corso del mese di settembre porteremo una nuova proposta legata alla costituzione dell'Azienda Speciale per fare il secondo pezzo, cioè per fare quel pezzo che serve per portare l'Azienda. Evidentemente dovremo tenere conto che otto mesi saranno passati e quindi, comunque, anche se gli sforzi dell'azienda sui tagli come tetto, sul taglio del costo del lavoro come detto, quindi anche i sforzi dei dipendenti, gli sforzi del fatturato che ci sono, i risparmi su acquisto del fatturato che ci sono, cioè tutto quello che era stato prospettato che è stato rispettato, comunque se manca un pezzo che era importante, che grava per 350.000 euro l'anno chiaramente qualcosa bisognerà sicuramente andare a correggere e a fare, quindi, insomma, anche questo lavoro si sta portando avanti e, quindi, è evidente che c'è una situazione di difficoltà che non nascondo, una situazione di difficoltà che come al solito stiamo affrontando e stiamo cercando di gestire. Io chiudo ribadendo che chiaramente qua stiamo approvando il Bilancio dell'ASP 2016 che abbiamo già coperto in sede di approvazione del Piano Industriale 2015, perché essendo fine anno già avevamo cognizione della perdita in corso e quindi abbiamo già coperto questa perdita, l'azienda ha fatto, ha attuato una parte del piano industriale, cioè quello legato al settore farmaceutico, l'Amministrazione per i motivi cui ho detto non ha potuto ancora attuare l'altra parte del piano, cioè quella legata alla creazione dell'Azienda Speciale ma contiamo di poter arrivare ad una conclusione nel corso del mese di settembre e di riproporre... c'è una scadenza importante che è il 30 settembre, entro il 30 settembre dovremo approvare il Bilancio consolidato del Comune con le Partecipate, chiaramente il Bilancio Consolidato è relativo al 2016, ai consuntivi approvati, dobbiamo approvare l'atto sulla revisione di partecipazione delle società entro il 30 settembre e ci sarà sicuramente anche l'atto legato all'Azienda Speciale, speriamo con i pareri positivi dei revisori verso i

quali stiamo cercando di fare un ulteriore sforzo per avere diciamo il favore tecnico su questa parte del progetto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco, prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Una domanda, ma i 350.000 euro che diciamo derivano dallo svolgimento dei servizi che vengono tolti con la gestione di ASP su chi graverà? Nel senso che c'era questo problema strutturale, per cui la società ASP non riusciva quindi a conciliare i servizi essenziali con le farmacie perché i servizi essenziali generano appunto questo debito di 350.000 euro l'anno, ma non è che togliendoli dalla gestione di ASP magicamente questi costi in più svaniscono, cioè aspetto una replica.

**SINDACO:** Guardi se avesse visto il piano industriale di dicembre avrebbe visto che si prevedeva di dare 350.000 euro in più come ho detto prima di adeguamenti ai costi dei servizi, ci si è resi conto che nella gestione di alcuni servizi quello che l'Azienda spende in termini di costo del lavoro e di stipendi, di acquisti etc., etc., l'uscita è più alta dell'entrata, quindi è necessario... altrimenti la scelta delle due l'una, la scelta è quella di dare a gara il servizio, metterlo al libero mercato, senza che ci sia la certezza che poi costi di meno di quanto costa nell'azienda, nel senso che l'opportunità si fa un bando di gara, cioè l'azienda della società che partecipa alla gara si aggiudica il servizio. A occhio, a naso ritengo che visto che per la maggior parte dei servizi a domanda individuale la maggior parte del costo è il costo del lavoro a naso chi vince la gara per abbassare i prezzi deve abbassare i stipendi ai dipendenti, siccome parliamo di stipendi che non sono così alti la nostra intenzione, quella politica, non è quella di dare a gara ma di continuare con gli affidamenti diretti per dare dignità alle persone che lavorano in Azienda, a spese dei cittadini di Ciampino e della collettività chiaramente, come è giusto che sia per il costo di servizio e

come succede anche in altre cose, probabilmente il problema non è i 350.000 in più ma che paghiamo troppo poco oggi, quindi questo potrebbe essere un aspetto per i servizi. O comunque, è chiaro che se poi si fa una scelta di dare tutto alle cooperative e chiaramente hanno un trattamento diverso sui dipendenti che hanno un costo del lavoro molto, molto più basso rispetto alle aziende evidentemente si risparmia, a scapito dei lavoratori, sicuramente c'è un risparmio su quello, la nostra scelta è diversa, finché la tecnica ci permetterà di farlo, finché la Legge ci permetterà di farlo la faremo.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

**SINDACO:** Soltanto una cosa rispetto a questa battuta, noi abbiamo finanziato i 350.000 euro con dei tagli non con l'aumento delle tasse, quindi i soldi c'erano già in Bilancio.

**PRESIDENTE:** Grazie. Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Ma Sindaco io la invidio veramente, lei ha usato un tono rassicurante, ha utilizzato tutte le sue armi dialettiche per dimostrare che stiamo in piena linea con quanto deciso il 30, cioè insomma sostanzialmente aggiusteremo il tiro. C'è una questione però Sindaco che lei non ha toccato e che a me piace toccare però, lei ha parlato giustamente di due questioni uno delle farmacie l'altro i servizi, ecco parliamo dei servizi. Al di là del dramma e della catastrofe dal punto di vista economico che questa azienda diciamo è sotto gli occhi di tutti, poi qui bisognerà aprire prima o poi un capitolo Sindaco, perché ci sono, voi avete detto anche lì, dentro quel famoso Ordine del Giorno di attivare le procedure che accertare l'esistenza dei presupposti per intraprendere eventuali azioni di responsabilità e/o rivalsa, come previsto dalla Legge. Io non capisco, un'Azienda che in sei anni perde 10.000.000 di euro se la responsabilità è del destino cinico e baro, qualcuno se la dovrà



assumere questa responsabilità, se non in termini di responsabilità patrimoniale in termini di responsabilità politica, voi le responsabilità politiche non ve le assumete, perché se dite una cosa e dopo sei mesi quelle cose non si fanno, o non si attuano le responsabilità politiche dovete avere il coraggio di dirle e una responsabilità politica, per esempio, è quello di aver sottratto a questo Consiglio Comunale tutte le scelte che state facendo, come dice giustamente il Collegio dei Revisori. Voi modificate il piano ma chi ve l'ha detto di modificare il piano? Quello lo deve sancire il Consiglio Comunale, non è che potete agire come vi pare, e scaduto il servizio degli asili nido del contratto nella Parsifal, che cosa sta succedendo con gli asili nido? In materia di affidamento di servizi ai sensi dell'articolo 42 del TUEL il Consiglio Comunale è sovrano, voi dovete venire qui in Consiglio Comunale, avete deciso di affidare il servizio, di metterlo a bando e di non darlo più all'azienda speciale, avete fatto pure la gara, dovete venire qui a dircelo, non lo potete fare da soli, perché il Consiglio Comunale è l'Organo di rappresentanza massima delle Istituzioni.

**PRESIDENTE:** Scusi Consigliere, abbassi un pochino il tono per favore.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Quindi, voi non solo tutto quello che fate lo fate senza portarlo qui, cambiando le carte in tavola, poi qualcuno vi dice “guardate che quel piano non è come dice il Dirigente bisogna un po’ aggiustarlo, qui è completamente cambiato lo scenario, dovete vedere in Consiglio Comunale”, l'unica cosa certa Sindaco è vero, l'unica cosa certa che è stata fatta molto rapidamente è l'adeguamento del costo dei servizi ai cittadini, chi ha i figli a scuola, non so se è stato risolto il problema dell'accesso al portale per iscriverli alla mensa, ma si troverà diciamo una sorpresina, le mense scolastiche sono già rincarate per risanare l'azienda, l'asilo nido per la fascia più bassa è aumentata di 120 euro l'anno, intanto quello è stato fatto, sicuramente, questo io Sindaco vede, le rimprovero



solo una cosa, gliel'ho detto in Consiglio Comunale a dicembre, glielo ripeto oggi, lei questa cosa dell'Azienda l'avrebbe potuta fare a tempo debito, io ho ricevuto quando stavo ancora in Maggioranza, ad agosto gli atti circolano in Maggioranza, come è normale che sia, non ho più il piacere di averli in anteprima, ma io ricordo che all'inizio del 2015 mi è stato dato uno studio fatto da un autorevole professionista, lo studio per la costituzione di una New Co, allora non c'era la Legge Madia, allora avevamo fatto una ricapitalizzazione di 267 euro, l'Azienda ancora non stava in queste bruttissime acque, c'era dentro il suo programma la costituzione di un'Azienda Speciale, ecco lei l'avrebbe dovuta fare all'epoca, probabilmente – questa è la mia opinione politica – e che oltre ai numeri del piano industriale dovevano quadrare altre questioni di ordine politico, perché come è noto dentro l'approvazione di quel piano e la costituzione della nuova Azienda c'era l'allargamento del perimetro della Maggioranza, come è stato dimostrato con il voto del dicembre del 2016, quindi si è aspettato tempo perché quell'allargamento politico producesse il suo risultato, purtroppo non lo ha prodotto così come si era pensato, quindi si è tardato a risolvere un tema che oggi è molto più grave, è molto più drammatico di quanto non fosse alla fine del 2014, all'inizio del 2015, questa è la cosa che mi sento di imputarle più di tutte le altre, perché le altre lei ha ragione, su questo le devo dare atto, io in questo Consiglio Comunale ho sempre parlato di contenuti, non ho mai parlato di questioni che afferiscono balletti di tipo politico, io gli devo dare atto, oggi la situazione è molto più complicata, l'Amministrazione Comunale è impegnata in un piano di rientro dal disavanzo di 5 milioni e mezzo e, quello che abbiamo votato oggi allunga la coda, quindi è chiaro che le condizioni dal contesto sono molto più complicate di quanto non erano all'inizio della legislatura e lei in quella condizione e in quella situazione forse aveva, non dico forse, aveva sicuramente condizioni più favorevoli

per far partire la vicenda dello spacchettamento dell'Azienda Speciale. Oggi la situazione è più complicata, c'è una normativa molto più severa, la stessa Corte dei Conti guarda con molta diffidenza la nascita delle nuove aziende, anche quelle speciali e se qualcuno ha voglia di leggerlo è uscito su Repubblica online il 13 luglio un interessantissimo focus di Sergio Rizzo sullo stato delle questioni relative alle partecipate italiane, ce ne sono una ogni 6.000 abitanti, le partecipate si sono mangiate, mangiate letteralmente le risorse di questo paese, questo è il vero debito pubblico, queste non sono di secondo livello, sono esattamente dentro questo orizzonte.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

**SINDACO:** Sì, brevemente... problemi che vengono da lontano, di ogni tipo, noi ci proviamo, qualcosa l'abbiamo fatta, qualcosa la stiamo facendo, poi alla fine ci giudicheranno per il lavoro fatto, purtroppo noi il lavoro che pensavamo di poter fare tre anni fa, ma un lavoro di ricucitura, di sistemazione che invece ci siamo trovati a dover fare. Guardi respingo al mittente una cosa su tutte, le fantasie sull'allargamento della Maggioranza, le assicuro che da questo punto di vista non esiste alcun tipo di correlazione tra le cose che ha detto, sono pura fantasia, le motivazione che lei adduce rispetto a questa delibera le posso assicurare al 100%, come si dice, mi ci posso scottare la mano, quello che vuole che sono pura fantasia! Per il resto ribadisco quanto detto prima, soltanto un aspetto, rispetto quello che dicono i Revisori dei Conti, le dico come abbiamo ragionato noi, abbiamo ragionato dicendo, siccome al Consiglio Comunale le cose si portano non per chiacchierata ma si portano per delibera, la delibera che abbiamo portato prevedeva di approvare la modifica al piano industriale, le dico come abbiamo ragionato, non di sottrarre questa cosa al Consiglio Comunale, ma di approvare in un'unica delibera la modifica al piano industriale e conseguentemente poi l'attuazione del piano modificato con la

realizzazione dell'Azienda Speciale. I revisori, come abbiamo fatto a dicembre, i revisori ritengono invece debbano essere, c'hanno detto non prima, c'hanno detto in questo parere che devono essere due momenti separati, rispettiamo quello che ci dicono e lavoriamo in tal senso, ma non volevamo sottrarre questo aspetto tant'è che nella proposta di delibera esisteva una modifica al piano industriale che faceva parte, veniva approvata contestualmente all'approvazione della delibera. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Sindaco. Consigliere Savi prego.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Un breve intervento a completamento di quello che sosteneva il Consigliere Abbondati. La relazione semestrale sull'andamento dell'attività in esito alla quale bisognerà che questo Consiglio Comunale assuma delle decisioni importanti verrà fatta ed esaminata in una prossima seduta a settembre, anche perché consolidare un Bilancio al 30 giugno non è possibile entro la fine di luglio, perché ci sono dei tempi tecnici entro i quali i documenti contabili pervengono all'Azienda, vengono contabilizzati, vengono diciamo riportati all'interno di un Bilancio e questo Bilancio viene sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione, ma noi abbiamo votato di esaminare un Bilancio al 30 giugno, non il 30 giugno. Il 30 giugno se è un Bilancio, il Bilancio poi viene praticamente, ripeto, contabilizzato e poi nel momento in cui il Bilancio è disponibile verrà esaminato da questo Consiglio Comunale che è, come lei ha detto... l'Ordine del Giorno dice che noi esamineremo... ascolti Consigliere...

**PRESIDENTE:** Scusi Consigliere Abbondati, per favore, faccia parlare.

**CONSIGLIERE SAVI:** Noi abbiamo detto che deve essere esaminato un Bilancio al 30 giugno, evidentemente, se è stato scritto, adesso non ricordo il testo della delibera, il 31 luglio è stata una svista, perché un Bilancio al 30 giugno, non può essere esaminato il 31 luglio, questo viola qualsiasi

regola contabile, perché per espressa disposizione normativa il Bilancio, la contabilità è aggiornata ai 60 giorni, quindi mi sembra evidente che un Bilancio al 30 giugno, tenuto conto del tempo di ottenimento dei documenti contabili della contabilizzazione e del riporto in Bilancio ha dei termini più lunghi, questo è un aspetto importante, ecco perché ho fatto un intervento seppur sintetico, io lo sto dicendo a tutti, io lo sto dicendo a tutto il Consiglio, io mi rivolgo a lei perché lei ha fatto... ma lo sto dicendo a tutto il Consiglio, sto riportando quello che le manifestazione di pensiero di tutto il Consiglio, quindi senz'altro verrà dato puntuale ed esatta ottemperanza a quello che questo Consiglio Comunale ha stabilito in quella seduta consigliare, questo glielo voglio assicurare per, voglio dire, serenità e sicurezza del Consiglio tutto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione e pongo il Punto 6 in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** 14 voti favorevoli, contrari 3, astenuti nessuno. Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** 14 voti favorevoli, contrari nessuno, astenuti 3, quindi il Punto è approvato. Passiamo ora all'ultimo punto all'Ordine del Giorno.

## **PUNTO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

### **- APPROVAZIONE      REGOLAMENTO      CONTROLLO ANALOGO -**

**PRESIDENTE:** Qui appunto ci sono degli emendamenti, però adesso facciamo la presentazione del Consigliere Savi e poi passiamo all'analisi degli emendamenti. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Dunque, a chiusura di questo Consiglio e dei suoi lavori vi è la proposta numero 47 del 26 luglio, che al di là dei richiami normativi ai quali ovviamente non ritengo opportuno esaminare nel dettaglio, credo sia invece necessario leggere la delibera stessa, avente per oggetto approvazione regolamento controllo analogo.

(IL CONSIGLIERE SAVI PROCEDE ALLA LETTURA DELLA DELIBERA)

**CONSIGLIERE SAVI:** Preciso che su questo Regolamento sono stati ottenuti i pareri favorevoli competenti. Nello specifico contenuto del Regolamento io anche qui mi richiamerei ai lavori fatti nelle Commissioni Consiglieri, è vero che il Regolamento consta solo di 9 articoli per complessive sette, otto pagine, però ritengo anche di averle esaminato in maniera compiuta nelle Commissioni Consiglieri permanenti e quindi di potermi richiamare per quanto ivi trattato a quella Commissione stessa. Quindi, null'altro da aggiungere se non invitarvi alla discussione o al voto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere Savi. A questa delibera sono pervenuti oltre trenta emendamenti di cui 13 del Consigliere Abbondati che presenteremo in ordine di protocollo. Invito appunto il Consigliere Abbondati a presentarli, prego, se vuole presentare il primo che è il

protocollo 24574 del 2017, i cui pareri sono favorevoli sia quello contabile sia quello tecnico.

**SINDACO:** Grazie Presidente. Durante la pausa la Maggioranza aveva espresso... degli emendamenti, pur condividendo lo spirito costruttivo con il quale sono stati fatti questi emendamenti la Maggioranza aveva chiesto la disponibilità all'approvazione ad una delibera dell'Ordine del Giorno, scusate, un Ordine del Giorno in cui si rimandavano questi emendamenti in Commissione per una successiva e eventuale modifica al Regolamento, manifestando già da subito la volontà della Maggioranza in caso contrario di dover bocciare tutti quanti gli emendamenti presentati. La Minoranza non c'ha dato risposta, gradiremo una risposta su questa proposta è stata fatta, una proposta che chiaramente vede la Maggioranza dire o vi dobbiamo bocciare tutto o in modo costruttivo stringiamoci intorno a un tavolo a settembre e discutiamo, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Messa così Sindaco, lei è bravo, messa così vuole fare intendere che voi date la possibilità alla Minoranza di poter, attraverso un Ordine del Giorno incidere, ma se l'Amministrazione, mi perdoni l'audacia dell'espressione, se ne è fregata dell'Ordine del Giorno presentato dalla Maggioranza il 29 dicembre e non ha risposto più a quelle richieste, figuriamoci del nostro Ordine del Giorno, ma di che stiamo parlando. Dopodiché, è chiaro che esaminare emendamenti, purtroppo il Regolamento è stato approvato, è come dire va bene, li leggiamo insieme Madama la Marchesa e tutto va bene, ma non è così, non è così e non è dice sai... lo spirito è costruttivo nella misura in cui noi abbiamo letto questo Regolamento e svolgiamo la funzione nei confronti di questo Consiglio diciamo il 3 di agosto, leggendoci puntualmente la normativa, leggendoci puntualmente tutte le altre

fattispecie e cimentandosi dentro un'azione di emendamento a svolgere la nostra funzione, che è quella di dire guardate state approvando un Regolamento del controllo analogo che ve l'ha scritto l'azienda, perché quando l'azienda dice ad un certo punto sulle rilevanze fatte dai Comuni ma è tenuta a metterle in atto ma può, valutando se ricorrono le condizioni di metterle in atto, quando un Organismo... poi lo vedremo Sindaco, quando un Organismo di controllo viene istituito attraverso il sistema del silenzio assenso, un Organismo di controllo con il silenzio assenso, cioè questi entro il 31 ottobre devono fornire all'Amministrazione il Report, se entro il 30 novembre l'Amministrazione, cioè l'Organismo di controllo non si esprime ... quale Organismo di controllo funziona con il silenzio assenso? Ma stiamo alla follia, ecco perché la responsabilità di leggere questo documento, entrare nell'esame e di porre all'attenzione di chi l'ha scritto guardate che con questa... qui ulteriormente noi, che già facciamo fatica, mi piacerebbe, è andato via il Consigliere Balmas, citare le sue parole proprio sull'attuale Regolamento del controllo analogo del 2016 del Comune, cioè noi facciamo fatica ad esercitare il controllo analogo sulle nostre aziende adesso che stiamo da soli, figurati dopo, scritto così. Cioè l'operazione del prestito...

**PRESIDENTE:** Consigliere scusi un attimo, però sta facendo un intervento o risponde al Sindaco? Dobbiamo andare avanti con i lavori, la risposta è quindi?

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Riguardo a questa proposta è irricevibile nelle condizioni in cui è stata posta, se il Sindaco, l'Amministrazione intende fare un lavoro costruttivo e di collaborazione prende il tutto, andiamo in Commissione, valutiamo gli emendamenti, mica ho detto che bisogna approvarli, si va, si ritorna a settembre con il documento e si...

**PRESIDENTE:** Perfetto. Allora passiamo all'analisi del primo emendamento, lo vuole presentare.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Sì, quanto tempo ho Presidente per ogni emendamento?

**PRESIDENTE:** Il tempo che ci vuole.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Il primo emendamento diciamo si concentra sull'articolo 5, si parla di esercizio del controllo analogo congiunto per il tramite del Comitato, questo Comitato esercitando queste funzioni di controllo su una serie importantissima di questioni, l'approvazione del budget, l'approvazione del piano di investimenti, l'approvazione delle relazioni sull'andamento semestrale della gestione, con funzioni consultive, cioè consunta, poi dopodiché? Le funzioni consultive, come è noto, come è nelle Commissioni Consiglieri competenti del Comune le funzioni consultive sono consultive, fine della trasmissione, si consulta e poi si fa quello che gli pare. Allora, l'emendamento è teso a sostituire questa parola con "di controllo", le funzioni devono essere di controllo, cioè partiamo da un presupposto che poi dirò nella discussione generale caro Sindaco, intanto questo Regolamento messo qui oggi il 3 agosto 2017 sancisce una questione fondamentale che fino ad oggi il controllo analogo congiunto su Ambiente non era esercitato perché non c'era lo strumento. Quindi, torna a fagiolo la questione che è stata posta all'origine, cioè vale a dire che la condizione per il quale il Comune di Ciampino e tutti gli altri Comuni potevano affidare in house in providing il servizio dell'igiene urbana non c'erano, perché come più volte ha ratificato l'Autorità di vigilanza sul libero mercato ha detto che quelle condizioni, cioè il controllo analogo, non può essere una condizione sanante, deve essere effettivamente diciamo possibile al momento dell'aggiudicazione, al momento del conferimento, non dopo due anni, quindi voi nel momento in



cui oggi ci portate questo ammettete, implicitamente, non implicitamente, lo ammettete proprio che fino adesso il controllo analogo congiunto non c'era e questo sarà un elemento caro Sindaco che verrà esposto all'Anac, siccome voi dovete fare l'iscrizione all'Anac della società che opera in house in providing voglio vedere se l'Anac prenderà atto che voi questo controllo analogo lo ratificate dopo due anni.

**PRESIDENTE:** Consigliere abbassi un pochino la voce.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Lo ratificate dopo due anni, voi capite che vi state ammettendo da soli che fino adesso quelle caratteristiche, l'80% il controllo analogo non c'erano, perché oggi ratificate, oggi da quando si era approvato, sarà istituito lo strumento del controllo analogo, che fino adesso non c'era, quindi questo è il primo punto. Dopodiché, lo volete fare oggi, ma dategli le funzioni di controllo, non le funzioni consultive, non le funzioni consultive, consultiamo, ma che consultiamo? Qui poi entriamo in un'altra discussione, i soci devono avere potere di controllo sulla società di cui hanno partecipazione, a maggior ragione il nostro Comune che c'ha il 99% della partecipazione e che viene ulteriormente sottratto il potere di controllo, perché al Comune rimarrà soltanto il potere residuale solo su un servizio svolto nel Comune di Ciampino, non su tutta l'azione dell'azienda, tanto per dirle caro Assessore che l'operazione più volte ha stigmatizzato nel prestito infruttifero che Ambiente ha fatto nella società di cui ha rilevato le partecipazioni che si può fare tranquillamente, qui io, forse qualcun altro se ne è scandalizzato, è chiaro che quello che fa l'azienda lo fa, poi dopo bisogna correre e andare a risanare, chi la risana l'azienda? L'amministratore unico, l'azienda la risaniamo noi, anzi voi la risanate l'azienda e i cittadini di Ciampino, quindi quando dobbiamo fare un Organismo del genere o è di controllo o non esiste.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE:** Volevo chiarire solo un aspetto, rispetto agli emendamenti, perché in pratica io credo che l'emendamento va letto e poi va comunque presentato, ora se per ogni emendamento si fa sempre la discussione sulla delibera allora qui non finiremo mai.

**PRESIDENTE:** Consigliera adesso le leggo il punto sul Regolamento del Consiglio Comunale, lo leggo a tutto il Consiglio. Volevo mettere in votazione questo emendamento così chiudiamo con questo emendamento e poi illustro questo punto al Consiglio.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 1, contrari 13, astenuti 2. Quindi questo emendamento numero 1 è respinto. Adesso leggo al Punto 8 dell'articolo 54 del nostro Regolamento dice: Nessun Consigliere, anche se presentatore di più emendamenti può parlare più di una volta in relazione allo stesso emendamento e per non più di tre minuti. Così ci chiariamo tutti quanti, visto che sono tanti emendamenti, lo sappiamo, tre minuti e basta. Passiamo quindi al secondo emendamento Consigliere prego, il protocollo è 24578 con i pareri favorevoli sia contabile che tecnico.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Presidente, considerando che questo Organismo avrebbe potere consultivo e quindi non di controllo, addirittura questo potere consultivo viene meno se un'Azienda fa l'assunzione di mutui passivi, l'emissione di prestiti obbligazionari e altre operazioni di addebitamento di importo inferiore a un milione di euro, quindi se questa azienda fa un'operazione di indebitamento di 999.000 euro neanche l'Organismo di controllo, così come è iscritto, neanche ha da che eccepire, non controllare neanche deve essere acquisito il parere consultivo, ma vi rendete conto di che stiamo parlando? Cioè qui c'è un'operazione, un via

libera di operare all'azienda con una serie di operazioni di cui l'Organismo di controllo non può mettere bocca, fino a un milione di euro, ma di che parliamo? Di che cosa parliamo? Così c'è scritto Assessò, significa, poi parla lei, significa che fino a un milione, superiore a un milione di euro devo consultare, inferiore a un milione di euro faccio come me pare, c'è scritto così, Consigliere Addressi diciamo che è un po' esperto della materia, conosce un po' della questione, conviene con me che qui c'è scritto così? Allora l'emendamento è quello di abbassare a 100 mila euro, sì è vero, non possiamo ingessare l'attività dell'azienda, deve fare un'operazione la faccia, al di sotto dei 100 mila euro, non al di sotto di un milione di euro, perché poi, ripeto, chi ci deve mettere i soldi se l'operazione di indebitamento pesa dopo che c'è il Bilancio consolidato, ce le deve mettere il Comune che c'ha il 99% della proprietà di questa roba.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** No, lo leggo io, è chiaro. Il comma successivo dice che la concessione...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Lo legga lei.

**PRESIDENTE:** Prego Consigliere Savi.

**CONSIGLIERE SAVI:** Allora, richiamata la funzione consuntiva di una certa serie di operazioni, poi dice "in ogni caso sono trasmessi al Comitato tutti i verbali del Consiglio di Amministrazione con riferimento alle predette deliberazione il controllo analogo demandato al Comitato viene esercitato secondo le seguente modalità..." quindi qui c'è un duplice controllo, prima di natura consuntiva, okay, poi di natura repressiva immediatamente dopo, quindi purtroppo il Regolamento così come le norme in genere è una serie di concatenata di cose, se noi le leggiamo in

maniera distinta è chiaro che non cogliamo il contenuto, leggiamolo bene, “in ogni caso sono trasmessi al Comitato tutti i verbali del Consiglio di Amministrazione”, capisce? Mi sembra sostanziale la differenza.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Posso replicare? Grazie. Assessore lei è veramente... allora conferma quello che ho detto io, cioè voglio dire se io poi, fatto l'atto di indebitamento dei 999 mila euro per il quale sono esente dalla consultazione, mando la delibera al caso che controllo? Controllo quando i buoi sono scappati dalla stalla, ma di che parliamo? Perché se io non posso esercitare il potere consultivo prima che l'azienda fa l'operazione dopo, come è successo sull'operazione, lei mi ha risposto in Consiglio Comunale “l'hanno fatto all'epoca io non c'ero”, ma di che stiamo a parlà? L'azione è consuntiva prima, tu mi mandi quella che è l'operazione, mi dici voglio fare un'operazione per 999 mila euro e io ti dico sì la fai, no non la fai, rientra nello Statuto dell'azienda o nel piano industriale dell'azienda, sennò non la fai, no che dopo tu mi mandi il verbale e io che faccio?

**PRESIDENTE:** Concluda Consigliere.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Tant'è vero che c'ho trenta giorni per dirgli che va bene!

**PRESIDENTE:** L'emendamento è chiarissimo. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Consigliere Savi ma mi spiega un attimo dove è il controllo? Cioè dopo che è successo lo scenario ipotizzato il Comitato come controlla? Poi tra l'altro c'è il silenzio assenso, perché decorso inutilmente il suddetto termine il parere del Comitato si intende positivamente espresso.

**PRESIDENTE:** Ma scusate adesso...

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Qui stiamo parlando di un Comitato composto da 15 Comuni...

**PRESIDENTE:** Però l'emendamento dice un'altra cosa, dice che da un milione di euro a 100 mila euro, quindi si deve esprimere su questo, senno diventa una bagarre su tutto.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** No, perché il Consigliere Savi ha fatto un'osservazione perché dice leggendo successivamente ci si rende conto di come...

**PRESIDENTE:** Stiamo sugli emendamenti.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Ma dobbiamo sviscerare tutti i dubbi oppure siamo qui soltanto per chiacchierare?

**CONSIGLIERE SAVI:** Ce lo deve dire lei Presidente quello che dobbiamo dire? Basta.

**PRESIDENTE:** Consigliere tranquillo, stia tranquillo Consigliere.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** No, io sto tranquillo.

**PRESIDENTE:** Non la vedo tanto tranquillo, la vedo parecchio agitata.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Vuole fare il suggeritore, basta.

**PRESIDENTE:** La vedo agitato da questa mattina, quindi stia tranquillo, si prenda una camomilla.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Io sono tranquillissimo guardi, stiamo qua fino a mezzanotte.

**PRESIDENTE:** Consigliere Bartolucci ha letto l'emendamento? L'ha letto l'emendamento? Allora ci sono altri interventi su questo emendamento? No, quindi lo pongo in votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 12, astenuti nessuno. Quindi l'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 3, protocollo 24584 del 2017 il cui parere è favorevole sia quello contabile, sia quello tecnico. Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Guarda, per chi ha scritto questo Regolamento, la mia prima proposta, diciamo così, era per evidenziare, l'emendamento precedente per evidenziare diciamo in modo chiaro quale era l'abbominio di una cosa scritta in quel modo, per cui ho indicato diciamo una cifra di cento mila euro per dire "rendetevi conto di quello che state combinando". L'avete bocciata, va bene, almeno fate una riflessione sull'opportunità di dare mandato libero alla società di operare. Allora io dico, credo che ragionevolmente una cifra di 500 mila euro che è la cifra al di sotto del quale la società e quindi l'Amministrazione della società può operare senza un parere preventivo di consultazione, mi pare una proposta ragionevole, altrimenti, ripeto, noi rischiamo ragionevolmente di trovarsi nei prossimi anni debiti sul groppone da esaminare qui, fuori Bilancio, di perdite delle società senza che ne sappiamo, lo verremo a sapere qui in Consiglio Comunale perché, ripeto, quando l'attività è stata fatta, quando il mutuo è stato acquisito, quando l'indebitamento è stato fatto aivoglia te dopo a controllare, che te controlli più, io penso che ragionevolmente ridurre da un milione a 500 mila euro sia il minimo necessario per rendere questa roba scritta male, con effetti devastanti, minimamente diciamo di responsabilità.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Non ho interventi quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 12, astenuti nessuno. Quindi l'emendamento numero 3 è respinto. Passiamo all'emendamento numero 4,

il protocollo 24586, i cui pareri sono favorevoli, sia quello tecnico che contabile, prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Anche qui la stessa questione di prima, qui si sottrae a questo Ente, a questo Organismo di controllo... propensa nel valutare preventivamente l'eventuale concessione di fidejussioni, di ipoteche e di altre forme di garanzia, fino a 999 mila euro, che anche qui, se mi consentite è una cosa molto rischiosa, molto rischiosa, perché può produrre anche qui delle azioni e delle attività dal punto di vista dell'azienda di cui soci controlli, i soci proprietari ne vengono sapere una volta fatte le cose; io anche qui penso che ragionevolmente possa essere, diciamo, ridotto questa soglia a 100 mila euro, non questo consente di non imbrigliare e di non agire in modo ingerente oltre il dovuto nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e della Dirigenza, ma dà la possibilità agli Enti che dovrebbero controllare, non dopo ma preventivamente, di capire di che cosa parliamo.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Non ho ulteriori interventi, quindi lo pongo in votazione.

#### VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 12, astenuti nessuno, quindi l'emendamento è respinto. Passiamo al prossimo emendamento che è il numero 5, il protocollo è 24588, il cui parere è favorevole sia quello contabile che tecnico. Prego Consigliere può illustrarlo.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Evidentemente il parere favorevole tecnico conferma il fatto che questo emendamento diciamo è un emendamento di merito che ragionevolmente coglie una questione sostanziale dentro il quadro dell'articolo 5 e anche qui, rispetto a quello che ho detto prima, se non volete almeno ridurre così

significativamente quella soglia almeno dimezzarla, questa è un'azione, un atto di responsabilità prudenziale, per amministratori che dovrebbero avere a cuore, considerando quello che abbiamo votato prima e le condizioni delle nostre aziende, dovrebbero avere a cuore il controllo, non farsi sottrarre l'elemento del controllo, perché una volta che si è sottratto l'elemento del controllo su cifre che sono di quella candidatura caro Assessore, dopo io non controllo più nulla, non controllo più nulla, a maggior ragione di quando io ho detto che quel controllo lo farò in silenzio assenso, cioè se non mi esprimo l'azienda nulla a pretendere, fatto salvo che poi i conti si fanno qui, quando si devono approvare i Bilanci di Esercizio, quando si devono approvare le ricapitalizzazioni, allora caro Assessore io penso che questa debba essere un'azione di grande responsabilità. Io credo, denuncerò questa questione in tutte le sedi, in tutte le sedi, perché questa è un passaggio gravissimo dal punto di vista politico e dal punto di vista amministrativo, questo dà alla partecipata, alle due partecipate libertà assoluta di agire dentro un perimetro, fino a un milione di euro, con soldi della collettività. Questa è una cosa veramente che poi l'Anac dovrà, evidentemente esprimersi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Anche questo punto, insieme anche a quelli precedenti hanno toccato dei punti in comune con gli emendamenti che abbiamo presentato noi, ma a me quello che vorrei sapere, perché abbiamo già parlato prima di vari aspetti di questo Regolamento, ma a me piacerebbe sapere dai colleghi della Maggioranza cioè che cosa ne pensano, perché insomma queste osservazioni che sta portando il collega Abbondati sono abbastanza importanti, cioè anche alla luce della situazione attuale delle società partecipate che hanno dei debiti abbastanza importanti io credo che una forma di controllo, senza più, è necessario controllare, quindi



anche dal punto di vista di un Comitato composto da più Comuni che in un certo senso rende anche più difficoltoso questo controllo, però è necessario comunque delineare dei riferimenti un po' più importanti, cioè lasciare la possibilità a un Comitato di poter, no esonerare il Comitato dal proprio parere o dal controllo fino a delle somme così importanti secondo me è fatto grave, per cui io chiedo, prego i colleghi della Maggioranza di dare una loro visione anche in vista della proposta che loro hanno fatto, cioè di rivedere successivamente, tanto hanno già detto che verranno bocciate tutti questi emendamenti e va bene, lo sappiamo però ne portiamo avanti le nostre argomentazioni, però vorrei sapere anche alla luce di quello che poi discuteremo in Commissione se loro effettivamente ravvisano una necessità di togliere queste limitazioni al Comitato di controllo, oppure secondo loro è necessario, cioè è giusto, è sacrosanto perché questo è un documento fatto da persone illuminate e che quindi sanno perfettamente che è un Regolamento sacrosanto, grazie.

**PRESIDENTE:** A lei. Consigliere Savi prego.

**CONSIGLIERE SAVI:** Grazie Presidente. Anche io sarò molto breve. Bisogna tener conto, la delibera lo dice, che questo Regolamento non è che va ad abrogare quelli esistenti, noi abbiamo un Regolamento nostro, diciamo singolo, rispetto al controllo analogo molto puntuale e cogente per le attività di controllo, quindi tutto ciò che sfugge là non sfugge da quest'altra parte, quindi invito a fare una riflessione, una lettura attenta del nostro Regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE:** Si può intervenire una volta sola sugli emendamenti Consigliere. Faccia velocissimo.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Come già ho detto durante la riunione, durante la pausa, noi adesso stiamo trattando il Regolamento del Comitato di controllo analogo congiunto, quindi delle attività che possono fare

congiuntamente i soci, a prescindere dalle loro quote, per cui sono due cose differenti. Il Regolamento analogo del controllo analogo nostro lo conosciamo, sappiamo che è pure più limitativo etc., etc., però noi stiamo parlando, stiamo garantendo l'organo di controllo congiunto del controllo analogo congiunto, per cui non credo che sia attinente la cosa, grazie.

**PRESIDENTE:** Consiglieria Nuzzo prego.

**CONSIGLIERA NUZZO:** In risposta a quanto aveva chiesto il Consigliere Bartolucci io ci tengo a precisare, che rimanga quindi proprio nelle registrazioni, quando noi abbiamo fatto la proposta di rinviare l'esame di questi emendamenti in una prossima Commissione a settembre abbiamo detto che avremmo bocciato questi emendamenti non nel merito, ma per il fatto che dobbiamo comunque approvare un controllo analogo che è stato già approvato da altri Comuni. Non cadiamo in questo errore, non ci stiamo esprimendo nel merito dei singoli emendamenti, avevamo questa proposta di apertura ma che non avete voluto accogliere.

**PRESIDENTE:** Grazie consiglieria. Non si può intervenire, per favore, l'emendamento dice da un milione a 500 mila, quindi atteniamoci a questo, poi la discussione generale la faremo con tutti i tempi dovuti, ci mancherebbe. Allora sull'emendamento non ci sono altri interventi, quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo ad analizzare l'emendamento numero 6, il cui protocollo è 24589 del 2017, i cui pareri sono favorevoli, prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie. Assessore lei dice una cosa che è inesatta però, perché l'esercizio, quel Regolamento, una volta approvato

questo varrà esclusivamente per quanto riguarda limitatamente ai servizi svolti sul proprio territorio dalla società. Quindi, una volta approvato questo il nostro Regolamento bello, tutto quello che vi pare, verrà applicato solo e esclusivamente nei rapporti che la qualità del servizio e i servizi approvati su questo territorio, quindi non parliamo di cose che non ci stanno Assessore. Questo dice il Regolamento, poi se me lo vuole spiegare in un altro modo ne prendo atto, ma la questione è ancora qui, stiamo appunto alla lettera O dell'articolo 5, cioè noi qui vogliamo dare un via libera agli acquisti, alle alienazioni, alla permuta di beni immobili di importo superiore fino a un milione di euro, cioè la società può fare acquisti per 999 mila euro senza chiedere il permesso di nessuno, ma voi vi rendete conto? Qui non è questione, abbiamo detto di entrare nel merito, Commissione, voi che cosa, qualcosa di sensato su questo argomento lo dovete dire, se lo potete dire, lo dovete dire, dovete argomentare che questa roba esercita la funzione di controllo analogo dalle parti delle società e che non è uno scippo al Comune di Ciampino sul controllo di due società che sono ancora per il 99% nostre e che da domani, una volta approvato questo, il Comune di Serrone che c'ha una proprietà irrisoria del nostro capitale deciderà, quando deciderà, forse deciderà su acquisti superiori a un milione di euro, fino a un milione di euro neanche decidono, ma vi rendete conto? Ma potete dire qualcosa su questo? Caro Consigliere Addessi, che la vedo più attenta di tutti, che la vedo più attenta di tutti, ma un'opinione su questo abbominio se la sarà fatta? Io penso che lei se la sarà fatta.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**PRESIDENTE:** Scusate.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Quindi io anche qui propongo questa decurtazione da un milione a 100 mila euro.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** No volevo giusto integrare, prima ovviamente la mia richiesta era abbastanza chiara no, chiedevo ovviamente che la Consigliera mi ha risposto che non si sarebbero espressi, questo l'avevamo capito perché l'hanno detto prima, quindi è superfluo, no in merito a quest'altro punto voglio dire che mi viene un'altra domanda: la conduzione di un'azienda, in che cosa comporta, in quale azione? Diciamo le azioni più importanti sono quelle che stiamo leggendo qui su questi punti, cioè quindi assunzione mutui passivi, concessioni fideiussioni, acquisti, stipule di transazione, queste sono le cose essenziali, ma se noi andiamo a privare l'Organo di controllo per somme fino a un milione di euro per ogni singolo intervento, cioè voglio dire l'Azienda a un certo punto può decidere di spendere o assumere mutui passivi per 999.000 euro, fa delle concessioni di fideiussione per 999.000 euro, fa acquisti, alienazioni etc., etc., per una spesa di 999.000, insomma, voglio dire, alla fine noi ci ritroviamo d'emblée con 4 milioni di euro in meno, voglio dire chi ha deciso? Poi, oltretutto, c'è il parere, allora si riunisce il Comitato, per deliberare il 51%, attenzione, quindi c'abbiamo il Comune di Serrone ma che gli frega? Il Comune di Serrone ma non viene alla riunione no, perché oltretutto non gli interessa, ma c'ha lo 0,002%...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**PRESIDENTE:** Scusate.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Quindi voglio dire, a conti fatti, a livello finanziario non gli interessa, per cui non si costituisce il minimo indispensabile per rendere l'assemblea deliberativa, quindi ecco che il Comitato non si esprime entro i termini previsti, ecco che c'è il silenzio assenso, ma voglio dire chi è il genio che ha scritto questo Regolamento?

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** È chiaro l'Azienda l'ha scritto, che l'ha scritto il Comune?

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Mi viene il dubbio che l'abbia scritto l'Azienda, quindi, ripeto, secondo me questi emendamenti sono sacrosanti, andrebbero votati, poi ci torneremo sopra pure con gli emendamenti nostri. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Prego Consigliere De Sisti.

**CONSIGLIERE DE SISTI:** Grazie Presidente. Proprio adesso mi è venuto in mente, perché ogni tanto pure io la mia memoria inizia a fare cilecca, vi ricordate quando accadde che diverso tempo fa Ambiente rilevò quella società a Pomezia che faceva smaltimento batterie e fu una cosa caduta dal cielo, quando arrivarono in Commissione no, parlavamo di 50.000 euro e rimanemmo in realtà tutti così perché era una cosa che nessuno sapeva, quindi fu un'azione è vero limitata a 50.000 euro, comunque era un investimento strategico dell'Azienda, quello che poteva essere, che però in realtà nessuno conosceva, quindi relativamente a quello, ipotizziamo se il range è fino a un milione di euro potrebbero fare degli investimenti che comunque, visto che è 99 e spicci per cento è di qua è giusto che venga comunque preso delle decisioni anche da quello che dipende da noi, o comunque dai soci in funzione, poi ragionerei sulla percentuale di quanto in realtà pesano, ma questa cosa pare che non si può fare, quindi grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare, quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. Emendamento respinto. Passiamo all'emendamento numero 7, il cui protocollo è 24591, i cui pareri sono favorevoli, sia tecnico che contabile. Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Anche qui diciamo la ratio di questo emendamento diciamo che è stato scritto evidentemente in alternativa a quello che mi avete bocciato prima, è quello di fare una valutazione Assessore oggettiva, poi Presidente vorrei che ad ogni emendamento mi fosse espresso il parere della Giunta.

**PRESIDENTE:** Questo chiederemo all'Assessore.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Il parere motivato della Giunta, quindi anche qui la questione è semplice, la questione riguarda che sugli acquisti almeno, almeno superiore a mezzo milione di euro e ragionevole che questa azione di controllo sia esercitata in maniera cogente, altrimenti di che cosa parliamo? Parliamo del rischio che abbiamo paventato e stiamo paventando da più minuti e che questo rappresenta una mano libera all'azienda che si vedrebbe tutto sommato legittimato a quello che faceva fino adesso, non è che è una cosa nuova, prima lo faceva e qualcuno se ne rammaricava, dopo lo fa e nessuno può dire più niente, questa è la semplice questione, mi viene da dire mi dispiace per l'Architetto De Stefano che forse andrà in pensione, ma questo Regolamento sarebbe stato per lui la panacea di tutto, perché avrebbe sognato un Regolamento di controllo così.

**PRESIDENTE:** Scusi Consigliere abbassi un po' la voce per favore.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Da questo punto di vista mi appello alla responsabilità dei Consiglieri, perché diciamo approvino questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE:** A lei Consigliere. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Io ho sentito la parola panacea e questo mi ha un po' riportato, sì questa è una situazione molto recente che abbiamo vissuto, che ha causato molte, quello è l'esempio più lampante su

queste cose, in questo caso quante panacea ci saranno, quindi anche questo secondo me è sacrosanto da votare.

**PRESIDENTE:** Grazie: non ho altri iscritti a parlare, non so se l'Amministrazione vuole esprimere parere. Prego Assessore Verini Vice Sindaco.

**ASSESSORE VERINI:** Grazie Presidente. Visto che il Consigliere ha chiesto il parere della Giunta io voglio rispondere. Consigliere non è una competenza della Giunta, per cui in questa circostanza, come del resto in molte altre, la Giunta non dà nessun parere, perché non è una competenza che spetta alla Giunta, questa è una competenza di Consiglio Comunale, come lei sa bene.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Vice Sindaco. Quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 12, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 8, il cui protocollo è 24593, i cui pari tecnico e contabile sono favorevoli. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Prendendo atto che la Maggioranza non esprime giudizio di contenuto, la Giunta si chiama fuori dal giudizio di contenuto, noi non siamo, non abbiamo diciamo da questo punto di vista il vantaggio o più o meno la soddisfazione diciamo così di sapere che cosa si pensa sul merito di questi emendamenti da parte dell'Amministrazione, se non fosse buona generosità avere perlomeno un parere tecnico e un parere contabile, già questa è una grande soddisfazione. Ma detto questo, passiamo all'emendamento. L'emendamento che cosa dice? Anche qui la stipula di transazione che significa? Che se la società ha

una lite o ha un contenzioso con qualsiasi soggetto può transare, fino a un milione di euro, senza avere un parere preventivo del Comitato di controllo.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Quindi, abbiamo una transazione, anche da questo punto di vista mi pare una assoluta aberrazione, cioè la transazione, anche questa viene lasciata libera fino a un milione di euro; ma fatemi capire una cosa, questo Comitato di controllo che controlla? Cioè se uno può comprare fino a un milione di euro, può indebitarsi fino a un milione di euro, può transare fino a un milione di euro, questo facendolo andando al Comitato di Controllo, il Comitato di Controllo dice come diceva il Consigliere Bartolucci “non c’è quorum alla Commissione”, passa un mese salvo ognuno, fatto diciamo il parere in silenzio assenso. Ma questo veramente chi l’ha scritto Topo Gigio sta roba? Veramente io penso ragionevolmente, almeno sulla questione della transazione dovete assumervi un minimo di responsabilità, ma come si fa a pensare di poter lasciare mano libera a questa roba qui, quindi io penso che anche qui si debba ridurre questo tetto a 100.000 euro.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Consigliere Bartolucci prego.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** In effetti ripensandoci qui noi avremmo un’occasione, nella situazione proprio corrente per cui la Società Ambiente sta addivenendo a transazione con il Comune di Ciampino noi ci troveremmo, cioè se approvassimo questo emendamento ci troveremmo di fronte alla forte difficoltà per cui il Comune di Serrone potrebbe avere a che ridire sulla eventuale transazione tra Comune di Ciampino e Società Ambiente, invece con il Regolamento attuale, così come è stato designato, saremmo salvi, quindi io non so come valutarla questa cosa. Ovviamente la mia ironia, sicuramente il Comitato di Controllo ha necessità, come tutti gli altri punti, di poter avere il controllo su qualsiasi aspetto amministrativo,



economico dell'azienda partecipata, per cui questo pure credo sia un punto doveroso da modificare all'interno del Regolamento del controllo analogo congiunto.

**PRESIDENTE:** Grazie. Non ho altri iscritti a parti, quindi lo pongo in votazione.

#### VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. Quindi l'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 9 cui protocollo è 24596 del 2017, pareri favorevoli sia tecnico che contabile, prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Dunque, anche questo emendamento sta dentro il solco della riflessione che io, anche i colleghi del Movimento Cinque Stelle stanno da qualche minuto sottoponendo alla responsabilità dei consiglieri, guardate qui voi vi assumete una responsabilità non da poco. Noi non è che vogliamo parlare, né vogliamo essere in mala fede, né vogliamo abbaiare alla luna, voi avete preso atto di che cosa è successo per tanto tempo con un Regolamento del controllo analogo nostro, questo sì gliene devo dare atto Assessore che era fatto bene, però mai attuato, mai attuato, perché non è che noi il controllo analogo lo facciamo sulla trimestrale di cassa o la facciamo sui costi, la dovremmo fare sugli atti preventivi, sugli atti preventivi perché una volta che sono fatte le scelte e i buoi sono scappati dalla stalla dopo si può mettere soltanto mano al portafoglio e qui continuare a permettere una cosa del genere moltiplicherà le questioni che noi dovremmo, ci troveremo in modo molto scomodo ad affrontare nel futuro. Quindi, anche qui l'emendamento è un emendamento di buon senso, almeno fino a 500.000 euro, limitate questo potere di controllo. Fino a un milione di euro? Cioè qui si può fare una transazione fino a un milione di euro, senza che si abbia

l'autorizzazione preventiva del Comitato di Controllo? Ma di che parliamo! Parliamo di una situazione che lascia mano libera, mano totalmente libera a partecipare, che come è noto spesso e volentieri hanno determinato in questi anni, non solo qui a Ciampino, ma le vere condizioni di criticità dei Bilanci delle Amministrazioni. Quindi, piuttosto che fasciarci la testa dopo fasciamocela prima, grazie.

**PRESIDENTE:** A lei Consigliere Abbondati. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Riguardo alle transazioni secondo me l'importanza di poter mantenere un controllo sulla transazione sta nel fatto che il Comitato deve poter valutare se la transazione dovesse essere troppo, cioè se è giusto un pagamento che deve essere effettuato per l'azienda, è giusto invece l'azienda dovesse invece per qualche motivo decidere di accettare una transazione e diminuire i compensi, in questo modo il Comitato potrebbe esprimere la sua. Nell'altro caso sarebbe, diciamo che si causerebbe un danno per l'azienda perché si è stato in qualche modo agevolata una transazione, cioè è giusto che ci sia Comitato che possa valutare correttamente al di sopra delle regole di gestione dell'azienda, anche perché la proprietà anche secondo tutti quanti i principi appunto che regolano la Legge, il Testo Unico proprio per questa materia. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 10 il cui protocollo è 24606, il parere qui è sfavorevole sia quello contabile che tecnico. Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** La motivazione per cui è sfavorevole?

(IL PRESIDENTE PROCEDE ALLA LETTURA DEL PARERE)

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Ho capito, il nostro Dirigente alle partecipate, che dovrebbe esercitare la funzione di controllo sulle partecipate ci dice che possiamo approvare un Regolamento dove questo esercizio della funzione di controllo viene fatta in silenzio assenso, è meraviglioso, è meraviglioso, veramente meraviglioso! Cioè qui si dice, attenzione, che in via generale entro il 31 ottobre di ciascun anno l'Organo Amministrativo trasmette al Comitato la relazione programmatica sugli obiettivi strategici e gestionali prefissati per l'esercizio successivo, nonché sullo stato di attuazione degli obiettivi dell'esercizio precedente, nonché sull'andamento della gestione, entro il 30 novembre l'Organo si deve esprimere, altrimenti in silenzio assenso va tutto bene e se non lo fa l'azienda? Se entro il 31 ottobre l'azienda non trasmette nulla? Non ci sta scritto nulla, l'azienda, come è successo molte volte, nonostante l'Organo di controllo del Comune chiedesse i documenti non li mandava e nessuno gli poteva dire niente, quindi si sovverte la questione. Qui l'azienda può, deve in linea generale entro il 31 ottobre consegnare questa documentazione, se non arriva nessuno dice niente, però l'Organo di Controllo se non si esprime entro 30 giorni è approvato, il controllo è approvato in silenzio assenso; ma quale controllo è, che controlliamo, in silenzio assenso controlliamo! Questo è l'abbominio complessivo, ma questo non è un controllo analogo, questa è una farsa, cioè il controllato che si controlla da solo, io dico chi e che l'ha scritta questa cosa? Assessore, io dico Sindaco chi l'ha scritta, me la toglie questa curiosità?

**PRESIDENTE:** Scusi Consigliere concluda.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Un abbominio di questo genere qui, dove viene sottratto il potere di controllo all'Organo di Revisione, non solo viene sottratto il potere di controllo ma glielo si dà in silenzio assenso, con

una Maggioranza doppia, per deliberare bisogna avere due Maggioranze, se il Comune di cosa non si presenta saltano i trenta giorni, io faccio in silenzio assenso tutto. Io dico ma chi ve l'ha scritta sta roba, ma manco Topo Gigio, lo scriveva meglio.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** L'Emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 11, il cui protocollo è 24622, cui parere è favorevole sia quello tecnico che contabile. Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Questo qui è un emendamento che pone anche qui nell'esercizio del controllo analogo disgiunto, cioè dei Comuni, dice con riferimento a ciascun servizio in essere la società realizza e trasmette al Comune affidante, con periodicità almeno biennale, un'indagine di customer satisfaction, volta a rilevare la percezione degli utenti con riferimento ai servizi svolti. Ma io dico, qui si scrive un report ogni due anni per dire come vanno i servizi, ma almeno che lo facciamo annuale, almeno annuale, almeno diamo la parvenza ai cittadini che ci frega qualcosa della loro percezione di come i servizi vengano svolti, almeno una parvenza, con una cadenza annuale, sennò voglio dire quale è una lettura, su quale percezione, quale è il gradimento dei servizi svolti deve essere ragionevolmente minimo con quella cadenza, per avere la possibilità da parte dell'Amministrazione o dei proprietari dell'azienda, a cui sono stati tra l'altro affidati dei servizi in housing, quei servizi non sono stati acquistati sul pubblico mercato, sono stati dati in housing, quindi nel dovere di dare conto dell'efficacia e dell'efficienza di quei servizi deve essere perlomeno annuale, perché si faccia una valutazione sul grado di applicazione del contratto di appalto, sul gradimento del servizio per esempio dell'igiene urbana, se i cittadini

apprezzano come si sta svolgendo il servizio della differenziata in questa città. Ogni due anni, ma di che parliamo? Quindi, anche qui, l'emendamento è volto a fare una modifica perlomeno, perlomeno di buon senso, non dico costringere ma invitare, perché qui stiamo parlando nell'ambito della buona cortesia, non del controllo, invitare l'azienda a farci un report almeno una volta all'anno di come i cittadini percepiscono l'efficienza di quei servizi.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere, prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Dunque noi su questo abbiamo presentato un punto analogo, anzi praticamente identico, anche noi il nostro emendamento, quindi vi faccio la grazia di ritirare il nostro, poi dopo le dico quale è, perché è praticamente identico.

**PRESIDENTE:** Qui non si fanno grazie comunque, non siamo in Chiesa.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Se me la permette una battuta la ringrazio.

**PRESIDENTE:** Sì ma non ci servono, cioè qui è un Consiglio Comunale, non servono le grazie, le grazie può andare in Chiesa lì magari le può chiedere.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Eh, ultimamente ci vado di rado!

**PRESIDENTE:** Come preferisce, però qui non abbiamo bisogno, la ringraziamo. Prego.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Io sostanzialmente volevo esprimere le stesse cose dette dal collega, è inaccettabile che si possa pensare a un report di customer satisfaction biennale, specialmente per la tipologia dei servizi forniti ai cittadini e la delicatezza, quindi rimango veramente senza parole perché non capisco come si possa accettare questo Regolamento,

esclusivamente per il fatto che è già passato per tutti quanti gli altri Comuni, tra l'altro Consigliere Savi le chiedo se è possibile avere, oppure dare lettura dei Comuni che hanno già approvato questo Regolamento ad oggi, come ci diceva prima e credo che sia inaccettabile che un Regolamento di questo tipo possa passare ad essere accettato da tutti quanti, quindi tutti i Comuni, adesso esempio serviti dalla Società Ambiente tranquillamente aspettano ogni due anni di avere un report di customer satisfaction per i propri cittadini, per cui considerando anche l'evoluzione della tecnologia nell'ambito della gestione dei rifiuti che ogni anno porta delle novità e potrebbe aumentarne il valore e la qualità del servizio reso, in questo caso noi staremmo sempre indietro, costantemente sui livelli di soddisfazione dei cittadini, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non ho altri interventi quindi lo pongo in votazione.

Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno, quindi l'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 12, avente il protocollo 24624, i cui pareri sono favorevoli sia tecnico che contabile. Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Questo è veramente la ciliegina sulla torta. Allora caro Sindaco il Regolamento funziona così, così come è scritto, senza esagerare, funziona così, ci sono tutta una serie di azioni che sono consultive, dopodiché, una volta fatte le delibere me le mandi, io le valuto con potere di controllo, se entro trenta giorni non ti rispondo ti do mano libera, tu puoi fare i rilievi – così è scritto – alla fine di tutta la partita, dopo tutto questo la società, l'organo amministrativo della società si impegna a conformarsi agli indirizzi gestionale e alle direttive di coordinamento impartite dal Comitato e dei Singoli Comuni nell'esercizio delle funzioni di controllo analogo, si impegna, prende un impegno, che è

un impegno morale, prendo l'impegno che sto a sentire quello che avete detto voi. Ma di quale controllo parlate? C'è un controllo che non è cogente, un controllo che non stabilisce niente, che non pone obblighi di nessun modo, quindi o noi scriviamo alla fine di tutta questa piega "è tenuta la società ad adeguarsi alle questioni imposte dal Comitato di Controllo" perché senno che controllo è, oppure veramente stiamo alle comiche, stiamo a una commedia, una commedia di soggetti che abbiamo messo in piedi dentro un sistema di Governance congiunta che non controlla niente, perché quando si dice "la società si impegna", a buon cuore della società che amministra i soldi pubblici i cittadini, quelli amministratori là ce li abbiamo messi noi...

**PRESIDENTE:** Scusi Consigliere...

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Le risorse del Comune di Ciampino...

**PRESIDENTE:** Consigliere abbassi la voce.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Non si impegna, sono tenuti.

**PRESIDENTE:** Consigliere, grazie. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie. È abbastanza evidente questa parte critica di questo Regolamento, ma del resto si riflette anche un po' su come è stato condotto fino adesso, come è stata condotta la gestione di questa Azienda, dove il controllo analogo di fatto non c'è mai stato da parte dell'Amministrazione. Quindi, in effetti non mi stupisco più di tanto di trovare una cosa del genere, visto che comunque sia, come già ho rappresentato prima al Sindaco, che probabilmente sarebbe stato opportuno, nel momento in cui non si sono verificate quelle situazioni sperate dalla Maggioranza a dicembre e ad oggi, quindi non c'è, dove il Sindaco appunto vantava che avrebbe comunque lui preso l'estrema decisione, ma perlomeno interveniamo sulla dirigenza delle aziende

partecipate, perché almeno cambia qualcosa, si spera che magari cambiando la parte decisionale della gestione possa cambiare, qui parimenti, se ci ritroviamo nel Regolamento dove la società si impegna, insomma non è una dimostrazione di volontà di controllo, cioè io che devo essere il controllore e, quindi, perché è previsto che abbia questo controllo, vado ad accettare questo Regolamento, sto dicendo a me stesso che comunque le cose non cambieranno rispetto a prima. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare quindi lo pongo in votazione.

#### VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo quindi all'ultimo emendamento del Consigliere Abbondati, il cui protocollo è 24626 del 2017, i pareri favorevoli sia di regolarità tecnica e contabile. Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. L'ultimo emendamento intende introdurre quello che poi tra l'altro dopo l'approvazione e l'entrata in esercizio della Legge Madia viene stabilito all'articolo mi pare 22 o 20 di quella Legge, vale a dire che quando noi parliamo qui del fatto che in caso di grave o reiterata violazione da parte dell'organo amministrativo della società e degli indirizzi impartiti si possa, caso di scuola più che altro, perché come è dimostrato e come è evidente la revoca diciamo degli incarichi e delle posizioni amministrative della società, qui bisogna che qualcuno forse pescato forse con il coltello in mano, come dire in flagranza di reato, ma il reato di quelli proprio... ride il Vice Sindaco, solo in quel caso si potrebbe pensare che qualcuno venga revocato da questa società, perché voglio dire si sono persi in sei anni dieci milioni di euro, qui siamo tutti con il culo caldamente legato sulle sedie, ma



nel momento in cui ci fosse questa revoca non è che io ti mando via, ti mando via e ti chiedo i danni, quindi diciamo l'emendamento è volto a introdurre, oltre alla revoca e ad eventuali azioni di responsabilità o rivalsa che tra l'altro sono ormai obblighi previsti dalla nuova normativa sulle partecipate.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere, prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Beh, finalmente se dovesse essere approvato questo emendamento potremmo vedere qualcosa che prevede una ripercussione della cattiva gestione su chi in effetti attua poi la cattiva gestione, chi opera la cattiva gestione, perché fino adesso abbiamo visto tutti elementi limitativi nei confronti dell'Organo di Controllo, cioè dal silenzio assenso, dal limite degli importi per l'operatività economica dell'azienda, quindi, che dire? Questo è sacrosanto pure questo, perché almeno una cosa, vogliamo dire una cosa, di che cosa potrebbe accadere all'attuale, insomma a chi conduce questa azienda in caso di danno grave, cioè ma vogliamo dirlo? No, non c'è traccia, come diceva prima il Consigliere Abbondati, ha bisogno di una rivisitazione per renderlo degno, per rendere questo Regolamento un Regolamento degno ha bisogno veramente di mettere...

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Un minimo sindacale!

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Esatto. Quindi, sicuramente, voteremo favorevolmente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Bartolucci. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuto nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo ora ad esaminare gli altri

emendamenti. Emendamento protocollo 24714, il cui parere è favorevole. Prego il Consigliere Bartolucci di presentarlo.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Questo emendamento diciamo va ad agire sull'articolo 5, sulla funzione che il Comitato di controllo deve svolgere appunto nell'ottica del controllo analogo congiunto sulle società partecipate. Ora, nel Regolamento attuale, quello proposto, si parla di funzione consuntiva, noi invece prevedevamo di rafforzare questa funzione, perché altrimenti non ha corrispondenza con quanto dettato dall'articolo 2 comma 1 lettera C della Legge 175/2016 che prevede che il controllo analogo sia la situazione in cui l'Amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Cioè questo di fatto, questa definizione di controllo analogo ci fa pensare, appunto, a che l'azienda che fornisce i servizi divenga un'estensione dell'Amministrazione Pubblica, per cui l'Amministrazione debba poter avere pieno controllo della gestione per avere come finalità dei servizi migliori offerti ai cittadini, per cui noi proponiamo la modificazione di questa formulazione, quindi la frase "il controllo analogo di cui all'articolo 2 Lettera A, B e C è esercitato dai Comuni soci in forma congiunta attraverso l'istituzione del Comitato di controllo analogo con funzione consuntiva relativamente a", la vorremmo modificare con "il controllo analogo di cui all'articolo 2 Lettera A, B e C è esercitata dai Comuni soci in forma congiunta, attraverso l'istituzione del Comitato di Controllo Analogo con funzione autorizzativa, relativamente a", poi ci saranno tutti quanti i punti di cui si è discusso anche prima, proprio appunto perché il Comitato deve poter autorizzare, cioè non solamente fornire diciamo un parere, così come è previsto da definizione della parola consuntiva, perché consuntivo significa fornire un parere, ma il parere poi a volte, cioè no a

volte, il parere non necessita poi di un accoglimento, perché semplicemente un parere. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere, prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Ma io sono favorevole a questo emendamento presentato dai colleghi dei Cinque Stelle, perché coglie il punto di cui stiamo discutendo qualche ora ormai, cioè voglio dire, l'attività di esercizio di controllo avviene a posteriore, non su una serie di attività per i quali il Consiglio di Amministrazione o la società può operare semplicemente attraverso un parere diciamo consuntivo, che è del tutto evidente non vincolante, ma il Consiglio di Amministrazione sottopone all'esame del Comitato una serie di azioni, giustamente viene da questo Comitato valutato preventivamente l'azione sul quale si esercita la funzione da parte della dirigenza di quella società, proprio perché è una società partecipata, perché se fosse una società sul libero mercato, una società diciamo privata che cosa risponde? Risponde al Consiglio di Amministrazione, qui il Consiglio di controllo è invece proprio i rappresentanti dei cittadini, i rappresentanti dei Comuni che devono autorizzare quelle attività e poi controllare a posteriore che vengono effettivamente svolte secondo quei principi, secondo le indicazioni, perché altre volte un controllo successivo su una cosa che io ho fatto di mia sponta, acquisendo un parere così del tutto aleatorio, certo dopo aivoglia tu controllare, non si controlla nulla, quindi secondo me viene colta bene dall'emendamento, l'emendamento dice con potere di autorizzazione, questo dovrebbe essere l'esercizio di una funzione di controllo vera, quindi io voterò a favore di questo emendamento.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Non ho altri iscritti lo pongo in votazione

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 2, il cui protocollo è 24722, i pareri sono favorevoli. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Dunque, il presente emendamento va a eliminare la frase di cui all'articolo 5 lettera M, dove praticamente noi andiamo a limitare la commissione di controllo per quanto riguarda gli indebitamenti attraverso assunzione mutui passivi o emissione di prestiti obbligazionari. Dunque, qui è previsto appunto questo limite di un milione di euro e noi proponiamo appunto l'eliminazione della frase "le altre operazioni di indebitamento di importo superiore ad un milione di euro". L'Obiettivo è quello di andare a togliere ogni limite alle facoltà di controllo da parte del Comitato, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Consigliere Abbondati prego.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Io effettivamente nei miei emendamenti avevo provato a limitare i danni, cioè abbassare le indicazioni di questa soglia. Giustamente i colleghi del Movimento Cinque Stelle presentano l'emendamento per toglierlo proprio di mezzo questa cosa, cioè vale a dire non c'è ragione, non c'è alcuna ragione per lasciare all'azienda libertà di operare totalmente, senza nessun controllo, neanche di altro indirizzo preliminare per attività che comportino provvedimenti di spesa importanti fino a 999.000 euro, non c'è nessuna ragione. Quella società se spende un euro, quell'euro è un euro il cui capitale sociale è partecipato da tutti i Comuni ed è normale che prima di spendere quel euro a qualsiasi fine sia speso quei Comuni che sono riuniti dentro quell'Organismo non è che debbano avere la possibilità, devono avere il diritto di dire se quell'euro va speso in quella direzione o meno. Chi meglio dei Sindaci, che sono i responsabili, i rappresentanti di quella Comunità e di tutte le Comunità che stanno associate insieme e partecipano a quella

società, non debbano valutare preventivamente, ma è normale che sia così, quindi trovo questo emendamento assolutamente di buon senso e che io inviterei, ancora una volta, il Consiglio, il Sindaco, perché poi è il Sindaco che dovrà sedere dentro questo organismo, io mi troverei fossi in lei Sindaco un po' in imbarazzo a sapere che la società si compra un'azienda, si indebita per 999.000 euro e io non ne so niente, lo devo sapere dopo come Sindaco? Tra l'altro lei è eletto, quelli sono nominati, che è una cosa differente, quindi lei risponderà al tocco, loro rispondono a lei, quindi perlomeno facciamogli rispondere a lei, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Non ho iscritti a parlare, lo pongo in votazione.

#### VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** 3 voti favorevoli, contrari 12, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo al numero 3, il protocollo è 24723 del 2017, il parere è favorevole, quindi invito il Consigliere Bartolucci a presentarlo, prego.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Dunque con questo emendamento noi andiamo, chiediamo di modificare all'articolo 5 lettera N, che è praticamente il punto che riguarda, che in effetti limita la Commissione di cui al controllo analogo, per quanto riguarda le concessioni di fideiussione, di ipoteche e di altre garanzie di importo, fino a un milione di euro, per cui l'azienda potrà fare queste operazioni, senza dover sottostare il parere dell'Organo di Controllo fino a un milione di euro. Quindi, chiediamo di togliere la frase "di importo superiore ad un milione di euro", perché proprio come già detto per la situazione precedente, secondo noi un Organo di Controllo deve poter controllare e, quindi, determinare le scelte della parte gestionale dell'azienda e non dover subirne le conseguenze. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Consigliere Abbondati prego.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Ma anche io sì, anche qui condivido diciamo il punto posto dall'emendamento, che come il precedente interviene su un'altra questione, diciamo nella fattispecie è la questione riguarda la concessione di fideiussioni, di ipoteche e di altre forme di garanzia e di importo superiore a un milione, io penso che è ragionevole che quando si fanno scelte di questo genere, quando si decide, l'azienda lo può decidere, diciamo nella sua autonomia, certamente di eventualmente lasciare concessioni per aprire concessioni di fideiussione e di ipoteche fino a un milione di euro, ma lo deve fare avendo l'autorizzazione delle proprietà. Quindi, questo emendamento che toglie questa limitazione nell'esercizio di una funzione tra l'altro di indirizzo, perché la funzione consuntiva è una funzione di mero indirizzo anche molto annacquata, almeno manteniamo in capo ai soggetti pubblici rappresentati nell'Organismo di controllo queste peculiarità, quella di poter decidere anche se in maniera di puro e semplice atto consuntivo, ma ridurre le operazioni che riguardano azioni e attività che comportano spese, almeno su questo. Mi pare togliere, lasciare assoluta libertà, al di sotto di milione di euro, di qualsiasi operazione, nella piena libertà di chi gestisce questa azienda è un azzardo, un azzardo che toglie la potestà a chi deve controllare, quindi a chi c'ha in mano la proprietà di queste aziende. Io dico ma che ve lo devo dire io? Ma l'Atac, tutto quello che sta succedendo nelle aziende partecipate, ma capite di che cosa parliamo? Quale colabrodo sono le aziende pubbliche e se noi nell'atto costitutivo dell'Organismo di controllo ci togliamo pure la possibilità di controllarle, ma siamo nella condizione diciamo di tagliarci non dico che cosa per far dispetto alla moglie, facciamo una battuta, siamo in una condizione veramente di gravissima assenza di funzione ... che invece l'Ente Pubblico deve invece conservare nell'esercizio del controllo di questo organismo.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo quindi all'emendamento numero 4, il cui protocollo è 24724, pareri favorevoli sia tecnico che contabile. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Dunque, con questo emendamento andiamo a chiedere la modifica dell'articolo 5 lettera P del Regolamento del controllo analogo, perché così come è scritta praticamente il Comitato di Controllo perde la capacità di influenza determinante prevista dalla normativa, per cui cito la frase "la stipula di transazioni di importo superiore ad un milione di euro" chiediamo di togliere la frase "di importo superiore ad un milione di euro". Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere Bartolucci. Prego Consigliere Abbondati.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Per dichiarazione di voto Presidente. Io anche qui in questo caso voterò a favore di questo emendamento.

**PRESIDENTE:** Grazie. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento 5, protocollo 24728, pareri favorevoli entrambi, sia tecnico che contabile. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Diciamo che andiamo ad eliminare, sempre secondo lo stesso principio, per i motivi già enunciati, ovvero per il rischio di perdita di capacità di influenza determinante da parte del

Comitato, chiediamo la rimozione della parte finale dell'articolo 5 Lettera P, quindi la frase "di importo superiore ad un milione di euro". Grazie.

**PRESIDENTE:** A lei Consigliere. Non ci sono interventi, quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. L'Emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 6, il cui protocollo è 24730, pareri favorevoli entrambi, sia tecnico che contabile. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Questo emendamento lo ritiriamo perché già stato discusso e presentato dal collega Abbondati nella sostanza, quindi lo ritiriamo.

**PRESIDENTE:** Quindi ritirato. Grazie Consigliere. Passiamo all'emendamento numero 7, il cui protocollo è 24732, i pareri sono favorevoli entrambi, sia contabile che tecnico, quindi lo presenti il Consigliere Bartolucci, prego.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. In questo emendamento noi andiamo a chiedere di modificare l'articolo 9 che prevede che l'Organo amministrativo della società si impegna a conformarsi agli indirizzi gestionali, insomma un po' sulle motivazioni di questi punti di vista diciamo su come debba essere fatto un Regolamento già ne abbiamo parlato prima con il collega Abbondati, quindi, secondo me è inverosimile che all'interno di un documento che debba redigere le regole per il controllo di una società che possa prevedere l'impegno da parte della società a seguire l'indirizzo, oppure gli aggiustamenti previsti, indicati dal Comitato di controllo, per cui la frase che recita "l'organo amministrativo della società si impegna a conformarsi agli indirizzi gestionali", noi



prevediamo una modifica con “l’Organo Amministrativo della società è obbligato a conformarsi agli indirizzi gestionali”. Questo obbligato va visto ovviamente all’interno dell’insieme degli emendamenti da noi proposti e, anche del resto del documento, per il quale sono previste delle clausole, delle deroghe rispetto a delle situazioni che ovviamente possano pregiudicare l’operazione, per quanto riguarda la salubrità dell’azienda, per quanto riguarda oppure la possibilità di continuare a dare servizi ad altri Comuni, altri soci, per cui questo obbligo, ovviamente, prevede poi in altri punti del Regolamento delle deroghe. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Consigliere Abbondati prego.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Grazie Presidente. Ma il mio emendamento sullo stesso tema cambiava il termine, era tenuta a conformarsi, non si impegnava, i colleghi dei Cinque Stelle sono stati anche un po’ più diciamo cogenti, anche un po’ più rafforzativi dell’operato di controllo, se io faccio dei rilievi tu mi scrivi, perché il Regolamento dà la possibilità di controdedurre i rilievi del Comitato, dopo una volta che tu mi hai spiegato come la pensi, io ti dico come ti devi conformare, ti do la possibilità di controdedurre, dopo si impegna? No, dopo sei obbligato ad attenerti alle questioni poste dal Comitato, sennò che Comitato di controllo è? Se lasciamo tutto alla buona volontà, al bon ton, alla disponibilità, mi pare di poter dire che c’è un’omissione da questo punto di vista di esercitare la funzione di controllo vero. Il punto è un altro, che spesso queste aziende, caro Sindaco, sono dirette da persone messe dalla Politica e che quindi non rispondono ai Sindaci ma rispondono ai partiti, questo è il punto vero, rispondono al Partito Democratico, Ambiente sono sette anni che risponde solo al Partito Democratico e, quindi, a voi non ve ne importa niente che risponda alla Comunità dei Sindaci, importa che risponda a voi, al partito, questo è il punto perché non volete mettere

qui questioni più precise, questioni dirimenti, questioni precise sulle risposte che devono essere obbligatorie da parte degli amministratori...

**PRESIDENTE:** Concluda Consigliere.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Perché sono in altre sedi che a voi interessa che questi rispondano, che non rispondano né nei comitati, né nei Consigli Comunali, questo è il punto vero, punto politico cui voi non avete neanche il coraggio di ammetterlo, si alzasse qualcuno e dica “a noi del Regolamento non ce ne importa niente perché quelli che nominiamo devono venire a rispondere alla sede del Partito”!

**PRESIDENTE:** Consigliere concluda.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Questo dovrete avere il coraggio di dire, io lo apprezzerei, lo apprezzerei, invece delle falsità, i Regolamenti falsi, vero Verini lei lo sa? C’ha un po’ di esperienza su queste questioni, grazie.

**PRESIDENTE:** A lei Consigliere. Non c’è nessun altro che parla quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 13, astenuti nessuno. L’emendamento è respinto. L’Emendamento numero 8 è ritirato dal Consigliere Bartolucci, quello che ha firmato prima con Irene, il protocollo è 247333, che è simile all’altro, al numero 7. Andiamo al numero 9, l’emendamento numero 9 il protocollo è 24734 del 2017, i cui pareri sono favorevoli. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Questo emendamento verte un po’ più sulla forma, diciamo perché quello che mi è saltato agli occhi leggendo questo Regolamento la prima volta è che era

tutto quanto improntato come già detto prima a una serie di precetti, di obblighi più del Comitato controllore piuttosto che del controllato e diciamo la forma sviliva un po' il Comitato Controllore, per cui troviamo frasi forse che sarebbe il caso di non rafforzare ma che riguardano diciamo il controllore. Entro il 30 novembre di ciascun anno il Comitato trasmette alla società le proprie osservazioni sulla relazione programmatica, congiuntamente ad indirizzi strategici di carattere generale, sulle attività della stessa che dovranno essere congruamente motivati. Questo rafforzativo che dovranno essere congruamente motivati secondo me anche perché la motivazione di una risposta a degli indirizzi strategici da parte del controllore credo che debba, cioè di natura logicamente sono congrui con l'oggetto delle misure contenute nella relazione, cioè non può essere altrimenti, per cui noi pensavamo di modificarla con "entro il 30 novembre di ciascun anno il Comitato trasmette alla società le proprie osservazioni sulla relazione programmatica, congiuntamente ad indirizzi strategici di carattere generale, sulle attività della stessa congruamente motivati", molto più soft. Inoltre volevo un attimo riallacciarmi a quanto detto dal collega prima, perché un aspetto da non sottovalutare appunto allo stato di fatto, cioè il governo di queste aziende è fortemente politicizzato, questo purtroppo è molto visibile e gli effetti sono abbastanza chiari. Mi ricordo quando durante le scorse amministrative del Comune di Marino, dove c'era il candidato Sindaco di Marino che attualmente è il Presidente del CDA di Ambiente, insieme sulle sue varie manifestazioni politiche c'era anche il PD molto presente, quindi questa rappresenta quello che diceva il collega, cioè abbastanza evidente, secondo me probabilmente questo potrebbe essere un errore perché chi va a condurre poi un'azienda non deve pensare alla politica ma deve pensare alla finalità dei servizi che fornisce l'azienda. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare, quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 10, il cui protocollo è 24735, pareri favorevoli. Prego Consigliere Bartolucci, lo vuole trattare.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Torniamo all'articolo 5 Lettera E, ipotizzavamo anziché una rimozione sempre i principi riportati prima dell'importo di un milione di euro, ridurlo quindi per lasciare un margine di operatività della conduzione aziendale a 200.000 euro, per cui la frase dell'articolo 5 lettera M la frase finale cambierà in “e le altre operazioni indebitamente di importo superiore a 200.000”. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 11 il cui protocollo è 24737 del 2017, i pareri sono favorevoli sia contabili che tecnico. Vuole illustrarlo Consigliere Bartolucci, prego.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Andiamo a chiedere la modifica dell'articolo 5 Lettera N per quanto riguarda l'importo limitativo nelle operatività del Comitato di Controllo Analogico, la parte finale che prevede una limitazione per importi inferiori diciamo ad un milione di euro, modifichiamo la frase “di importo superiore a 200.000 euro”. Grazie.

**PRESIDENTE:** Lo pongo in votazione.

## VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 12, il cui protocollo è 24738, i pareri sono favorevoli, prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Siamo all'articolo 5 Lettera O, stesso principio del precedente emendamento proposto, quindi noi prevediamo di ridurre la cifra di limitazione, quindi la frase finale dell'articolo 5 lettera O modificata "da importo superiore a un milione di euro" con la frase "di importo superiore a 200.000 euro". Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non ho iscritti a parlare, quindi lo pongo in votazione.

## VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 13 il cui protocollo è 24740, pareri favorevoli entrambi, sia tecnico che contabile, prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Siamo all'articolo 5 lettera P, quindi sostituire la frase "di importo superiore a un milione di euro" con la frase "di importo superiore a 200.000 euro". Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Non ho iscritti a parlare, quindi lo pongo in votazione.

## VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Ora c'è l'emendamento numero 14 e 15 che mi dice il Segretario sono identici, non so se c'è un errore, non so quale intende ritirare, quale protocollo.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Sì Presidente, ritiriamo il 14 perché in effetti è uguale identico, inizialmente pensavamo fosse un errore di battitura, invece sono completamente identici.

**PRESIDENTE:** Allora il protocollo di quello ritirato è 24741, poi ci mette la firma sopra. Andiamo all'analisi quindi dell'emendamento numero 15, il protocollo è 24742, il parere è favorevole di entrambi. Se lo vuole illustrare Consigliere prego.

(IL CONSIGLIERE BARTOLUCCI PROCEDE ALLA LETTURA DELL'EMENDAMENTO)

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Quindi una modifica puramente formale e non sostanziale, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Non ho iscritti a parlare, quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** 3 favorevoli, 14 contrari, astenuto nessuno. L'emendamento è respinto. Adesso c'è l'emendamento 16 e 17 che sono identici, come prima, non so se me lo conferma il Consigliere Bartolucci, prego.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Riguardo il 16 e il 17, in realtà, visto che non ci sono riferimenti all'interno del documento, delle varie parti di documento, se leggiamo il documento è ripetuto due volte identicamente la stessa cosa. Quindi, l'intenzione di questi due emendamenti è di agire nelle due parti diverse del documento, dove è riportata la stessa identica frase, che appunto riallacciandoci al ragionamento fatto prima anche con il collega Abbondati, dove di fatto ci sono delle situazioni di silenzio assenso riconosciuto nel Regolamento, per cui si potrebbero innescare delle situazioni in cui per determinate osservazioni o determinati indirizzi presi

dalla Dirigenza dell'Azienda sia necessario riunire il Comitato per dare il proprio parere e magari dei Comuni minori che non trovano nessun interesse in questo dovessero non partecipare, dilungando i tempi, oppure ci dovessero essere delle difficoltà nell'organizzare un'Assemblea per poter deliberare, in questo caso i trenta giorni potrebbero essere non necessari, per cui la nostra modifica prevede, ovviamente sempre comprendendo le difficoltà di dover comunque rispettare dei tempi da parte del Comitato a delle istanze dell'Azienda, cioè quindi in attesa di pareri o autorizzazioni che dir si voglia, quindi prevedevamo di modificare questa frase con, la frase originale all'articolo 5 recita “decorso inutilmente il suddetto termine il parere del Comitato si intende positivamente espresso”, in realtà noi, invece, pensavamo di modificarlo in “decorso inutilmente il suddetto termine nel caso non siano sopravvenuti eventi ostativi alla redazione del parere da parte del Comitato lo stesso si intende positivamente espresso”.

**PRESIDENTE:** Siccome sono identici, per quanto mi sembra, uno va ritirato.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** No, uno non va ritirato, perché il parere uno riguarda...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** No, li teniamo tutti e due perché l'intenzione è quella di modificare tutti e due i commi.

**PRESIDENTE:** Non si può modificare perché è espresso un parere, non si possono modificare queste adesso.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Qui non si tratta di modificare niente, cioè il parere dice è favorevole e dietro c'è scritto nelle note riguarda il comma 7 articolo 5, uno, l'altro il comma 4 dell'articolo 5, quindi, anzi, è stato molto più puntuale di me.

**PRESIDENTE:** Va bene. Allora mettiamo in votazione l'emendamento.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Allora li votiamo tutti e due, senza argomentarli, ne argomento uno, questo già è fatto, quindi, ripeto, propongo dunque questa modifica. Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Ho già argomentato, quindi diciamo che questa modifica va incontro un po' a tutte e due le cose, tant'è quello presentato dal collega Abbondati, che prevedeva proprio l'eliminazione di questo comma, giustamente non lo so ma comunque il Dirigente si era espresso dicendo che non era, cioè che è obbligatorio prevedere un silenzio assenso, diciamo con il nostro emendamento andiamo un po' a salvare capri e cavoli, cioè andare a valutare varie situazioni, per cui se ci sono stati degli elementi ostativi alla riunione nei termini canonici previsti, allora magari si valuta e quindi si può anche ampliare i termini. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Pongo a votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 17, lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 18, il protocollo è 24745, i cui pareri sono favorevoli sia tecnico che contabile. Prego Consigliere Bartolucci.

(IL CONSIGLIERE BARTOLUCCI PROCEDE ALLA LETTURA DELL'EMENDAMENTO)



**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Questo perché non è che se nelle varie misure proposte dal Comitato si dovesse verificare uno di questi casi bisogna annullare tutte quante le misure, ma la riduzione delle misure da intraprendere a nostro avviso devono essere in misura della riduzione del rischio ravvisato, perché altrimenti non è che come si dice butti il secchio con tutto il bambino dentro, questo a tutela dell'azienda, perché magari l'azienda presenta delle misure da intraprendere le Comitato prevede degli aggiustamenti che magari anche il Comitato può non prevedere degli aspetti e l'azienda per andare a limitare i danni previsti dalle misure, dalle correttive del Comitato va appunto ad avere un comportamento leggermente diverso per mantenere in sicurezza il azienda oppure i servizi svolti nei Comuni soci. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 19, il cui protocollo è 24752, i pareri sono favorevoli. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Sì, una modifica non molto sostanziale però va a cambiare un po' il senso. L'articolo 5, il comma che recita "in tal caso qualora l'Organo Amministrativo intenda discostarsi dal parere espresso dal Comitato la relativa deliberazione dovrà recare congrua motivazione delle ragioni che hanno indotto alla deliberazione assunta; il verbale dovrà essere tempestivamente inviato al Comitato", invece cambiare in "tale caso qualora l'Organo Amministrativo si trovi costretto a discostarsi dal parere espresso dal Comitato per le suddette ragioni la relativa deliberazione dovrà recare congrua motivazione delle ragioni che hanno indotto alle deliberazioni assunte", questo proprio in virtù del fatto

che l'Organo Amministrativo viene in qualche modo costretto a modificare il proprio indirizzo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Consigliere. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto. Passiamo all'ultimo emendamento, il numero 20, il cui protocollo è 24753, il parere è favorevole sia tecnico che contabile. Prego Consigliere Bartolucci.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie. Con questo emendamento andiamo un po' a rafforzare l'articolo 9, appunto la capacità di indirizzo e di controllo del Comitato, perché chiediamo di aggiungere dopo il primo comma un capoverso che dice "l'Organo Amministrativo inoltre ottempera tempestivamente alle disposizioni e ai rilievi formulati dagli Organi Comunali preposti al controllo, assicurando la tempestiva adozione delle misure correttive indicate dal Comune, in riferimento a possibili squilibri economico finanziarie nel rispetto delle normative di Legge, di vincoli di finanza pubblica e per garantire la regolarità, l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi gestiti", perché è sempre giusto ricordare quale è l'obiettivo che si pongono queste, che devono avere queste aziende partecipate. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 3, contrari 14, astenuti nessuno, quindi l'emendamento è respinto. Abbiamo concluso così gli emendamenti. Passiamo ora alla discussione e voto della delibera, così come illustrata dal Consigliere Savi. Ci sono interventi? Prego.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Possiamo dire che con l'approvazione di questo Regolamento quello che in auge era un bene pubblico di Ciampino, agli albori nata come bene pubblico, aziende iniziate con l'ASP, nata per rispondere a dei bisogni lavorativi di persone rimaste senza lavoro, lavori socialmente utili, impiegati, dentro la costruzione di un'idea di città pubblica che utilizzava e impiantava il suo welfare cittadino sui servizi pubblici, costruita quindi su una azienda che aveva questo duplice obiettivo, dare lavoro a chi rimaneva senza in questa comunità, dare servizi pubblici di qualità a questa comunità, oggi con questo Regolamento si chiude definitivamente questa che era stata un'idea, che ha caratterizzato per tanti anni l'ispirazione di quello che una volta era il governo di centro sinistra, che aveva queste come radici fondamentali di ispirazione, oggi con questo Regolamento si cancella tutto questo, si spostano i processi della decisione dentro il sistema delle Governance delle partecipate, a nomina politica unilaterale, sottraendo sempre più funzione di controllo alle Amministrazioni, in ragione della rappresentanza dei cittadini e si proietta Ambiente nella stessa direzione con la quale si è proiettata ASP e fra qualche anno staremo qui con la stessa condizione, andare in giro per i Castelli a fare il business. Quindi, le ragioni per il quale quelle aziende erano nate non ci sono più, si va sul mercato a fare business senza controllo alcuno, liberando totalmente i poteri di decisioni di quelle partecipate che restano dentro il perimetro, per quanto riguarda Ambiente, dell'Ato unico del PD, non Ato Unico Regionale o Provinciale per i rifiuti, Ato unico del PD, questo è il quadro che si completa. Quando la Corte di Giustizia Europea parla di controllo analogo stabilisce nero su bianco che il controllo analogo deve essere puntuale, preventivo e deve entrare dentro qualsiasi azione di scelta e di gestione delle società, questo non è un controllo analogo, questa è una pagliacciata, voi togliete ai Comuni ogni potere di controllo sulle aziende, che potranno scorrazzare come gli pare e piace e

quando, come è successo ad Ambiente Lazio e ancora prima a Gaia, queste società andranno a scatafascio, ne pagherà Pantalone! Fino adesso ha pagato Pantalone Ciampinese, visto che tra l'altro Assessore e anche Sindaco, siccome voi siete venuti in Consiglio Comunale e avete avuto, visto che lei è sempre rispettoso Sindaco, noi non sottraiamo al Consiglio Comunale, voi siete venuti qui a dicembre e avete detto a questo Consiglio dateci il mandato per mettere 100.000 euro di azioni sul mercato di Ambiente, ci volete dire cortesemente, ve lo chiedo cortesemente, neanche perché sarebbe un mio diritto saperlo, ma cortesemente di riferire a questa aula in questi sei mesi quel bando come è andato a finire, quante azioni si sono comprati i Comuni, noi che cosa cediamo? Cediamo sovranità a Comuni che si sono comprati lo 0,02% e comandano a casa nostra.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Bisogna vedere quando pagano, se pagano come pagavano Ambiente e come pagavano Gaia poi vedremo e a me non me ne frega niente dei soldi, io voglio che il servizio qui in questa Comunità sia efficiente e sia economico, sia economico e non che ogni anno aumenti del 10 e del 20%, chiaro? Per andare a raccogliere la monnezza in giro.

**PRESIDENTE:** Consigliere.

**CONSIGLIERE ABBONDATI:** Replicate, dite, parlate, replicate, sto aspettando. Questo è quello che viene sancito con questo Regolamento, la fine della Sovranità, della decisione quando mai c'è stata dell'Amministrazione sulle società, quindi un controllo analogo che tra l'altro viene a sanare un'anomalia, perché questo controllo analogo doveva essere prima che si affidassero i servizi in house a queste società, non dopo a posteriori, sanante, ma questo lo valuterà l'Anac, quando risponderà se risponderà a un esposto che partirà nei prossimi giorni. Dunque questa è la

questione politica, penso che noi oggi sanciamo una brutta pagina, lo dico senza ombra di dubbio, perché va bene tutto, in politica va bene tutto, la Maggioranza ha la maggioranza giustamente, vota, ha i numeri, ma politicamente voi diciamo non rispondete a una questione cruciale, vorrei che voi rispondesse convintamente a una questione cruciale, che questo Regolamento garantisce il potere dell'Amministrazione Comunale e degli altri Comuni di poter mettere bocca quando lo ritiene necessario sulle attività del management delle aziende, questo voi non siete in grado di dimostrarlo, al di là della polemica politica, degli urli, del pazzo che è Abbondati, non siete in grado di dimostrare che questo Regolamento rafforza i poteri di controllo dell'Amministrazione pubblica sulle società partecipate, lo dovete dimostrare, ce lo dovete dire, questo è un Regolamento che ci rafforza del potere di controllo, ma voi lo sapete che non è così, questo lo indebolisce, anzi lo rende totalmente inapplicabile e residua al Comune di Ciampino che è il depositario del 99% delle proprietà di queste società a controllare solo il livello dei servizi che vengono svolti su questo territorio ogni due anni, perché ogni due anni l'azienda è tenuta a fornirci un report del gradimento. Beh, insomma, mi pare di poter dire francamente che è una sconfitta, non una sconfitta mia, perché voglio dire ha poco senso, è una sconfitta per i cittadini di Ciampino che nel futuro avranno servizi sempre peggiori, sempre più cari, dovranno far fronte ad indebitamenti sempre maggiori delle nostre aziende, perché fino adesso è stato così e continuerà ad essere così, perché è normale che quando un piccolo Comune detiene una percentuale irrisoria di capitale gli oneri e i rischi sono tutti a carico di questa Comunità e perlomeno, visto che la Legge dice che uno vale uno, che tutti debbono avere parità di decisione del controllo analogo almeno caro Assessore si fosse fatto un Regolamento un po' più restrittivo e un po' più cogente, invece neanche quello siete stati in grado di fare, invece di annunciare il fatto che eravate nella piena

disponibilità di valutare i nostri emendamenti dentro la discussione, questa discussione si poteva fare prima che andavano tutti i Comuni che contano lo 0,0 ad approvare e poi in ultimo noi, no, saremmo stati noi a dare le carte, noi avremmo dovuto approvare il Regolamento prima e dire a quei Comuni che c'hanno lo 0,01 e alcuni Comuni ancora ci devono pagare le quote, chiaro, a dire a loro come si dovevano conformare a un Regolamento congiunto sì, ma alle regole nostre, invece ci siamo fatti imporre le regole dagli altri, siamo qui nella condizione di non potere vegliare un Regolamento.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Consigliere Bartolucci prego.

**CONSIGLIERE BARTOLUCCI:** Grazie Presidente. Ma diciamo che dopo la discussione di tutti quanti gli emendamenti, quasi inutile fare, dire altro, che credo che negli emendamenti presentati c'era un po' tutto quello che non va, ovvero tutto in questo Regolamento, un Regolamento che non garantisce nulla e che contestualmente la sua approvazione va a privare dei cittadini di Ciampino di un minimo di controllo, perché come abbiamo visto a questo punto se anche prima si poteva operare con il controllo grazie alle percentuali delle quote e al Comune di Ciampino, anziché i 38.000 cittadini di Ciampino, successivamente non ci sarà alcun tipo di controllo per i motivi che abbiamo esposto, poi ovviamente voi sicuramente non sarete d'accordo in questo, ma quello che mi ha colpito è la risposta del Sindaco, che diceva che per avere un buon servizio in questa città noi dobbiamo fare servizio in altre città. Ma quindi noi siamo stati costretti, io parlo di noi cittadini di Ciampino a fare gli imprenditori nella raccolta, nella gestione dei rifiuti gli imprenditori con un'azienda per avere un servizio migliore a Ciampino? Allora, nei miglioramenti al servizio che sono state votate al momento dell'affidamento in house providing illegittimo, perché in assenza di questo Regolamento analogo, la cui Legge

non prevede l'azione sanante, il che significa che con l'approvazione di oggi di questo Regolamento non si va a sanare assolutamente nulla, perché al momento dell'affidamento del servizio dovevano sussistere tutti quanti i requisiti, quindi questo Regolamento arriva tardivo, anche inefficace. Quindi, torniamo al discorso imprenditoria, noi cittadini di Ciampino stiamo facendo gli imprenditori, abbiamo cominciato con un disegno imprenditoriale, in realtà abbiamo incominciato con un disegno eccellente che era quella della società ASP che doveva gestire tutti quanti i servizi essenziali al cittadino, compresa anche la gestione dei rifiuti, a me sembra che tutto sommato funzionava, per partita la specializzazione di un ramo di ASP come la società Ambiente, che per la quale si è deciso di metterla sul mercato perché noi avevamo il Know-how, avevamo tutto, siamo i più forti di tutti e tutto questo lo sento continuamente ripetere da quando mi occupo di politica, sento ripetere che Ambiente è l'eccellenza, l'eccellenza, ma non abbiamo riferimenti, quindi eccellenza non lo so. Quindi noi ci siamo messi prima sul mercato perché eravamo forti, perché gli introiti dei servizi che fornivamo ci permettevano di andare a coprire i servizi in perdita, inizialmente poi è stata scissa questa cosa, a un certo punto il mercato non era più praticabile, per cui che è successo? Che di punto in bianco abbiamo deciso di fare l'affidamento in house, perché cominciava a essere rischioso stare sul mercato, queste sono cose che sono state detto in governance dalla Direzione Aziendale, l'imbarbarimento del mercato. Adesso oggi lei Sindaco ci viene a dire che noi dobbiamo fare gli imprenditori per garantire il servizio ai cittadini, un servizio di qualità? Io rimango esterrefatto, non ho capito il senso di una società partecipata, non l'ho capito, ma noi cosa facciamo? Una società partecipata deve fare, svolgere i servizi per il cittadino oppure fare impresa per fare economie? Forse qui abbiamo le idee un po' confuse, perlomeno ce l'ho io nell'ottica in cui ci state mettendo voi, ogni volta in Commissione economico finanziaria sentiamo il Consigliere

Savi che ci viene a parlare di strategie imprenditoriali, signori io sono un cittadino di Ciampino e pretendo che i servizi vengono fatti in maniera corretta e non me ne frega niente delle strategie del mercato, non mi interessa, io non voglio fare impresa, io voglio pagare il mio servizio, lo voglio pagare di tasca mia, possibile deve essere di qualità, punto, tutte le altre logiche sono demagogiche e non hanno nessun supporto reale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'Ordine del Giorno.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevoli 14, contrari 3, astenuti nessuno. Il Punto è approvato. Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Favorevolmente 14, contrari nessuno, astenuti 3. Esauriti tutti i Punti all'Ordine del Giorno chiudo i lavori del Consiglio Comunale. Grazie e buona giornata a tutti.